

Fisco facile



Manuale operativo
per Enti associativi

*a cura di
C.Mancini - E.Marra*

Coni Napoli 2010





Manuale operativo per Enti associativi

*a cura di
C.Mancini - E.Marra*

Coni Napoli 2010

PRESENTAZIONE

Rendere semplice la conoscenza delle norme che regolano la vita degli enti sportivi dilettantistici organizzati su base associativa è diventata non solo una necessità, ma anche un modo per dare efficienza e garanzia di funzionalità al sistema sportivo di base che vede ogni giorno tanti dirigenti volontari impegnati a vario titolo nella loro missione sociale e sportiva.

Fisco facile vuole essere un facile e pratico manuale che aiuta e sostiene il loro impegno a superare quella congerie di norme complesse e variegate che regolano una disciplina così delicata ed importante.

Fisco facile si aggiunge alla collana di pubblicazioni che da anni vede il comitato Provinciale Coni di Napoli promotore di testi didattico - formativi indispensabili per tutti gli operatori sportivi.

Fisco facile si presenta ricco di esempi, facile da leggere, semplice nella sua forma e riporta anche utili notizie sui numeri dell'organizzazione sportiva nazionale.

Grazie ai due autori che con vera passione e grande professionalità hanno saputo realizzare questa preziosa pubblicazione.

Amedeo Salerno
Presidente C.P. CONI Napoli

INTRODUZIONE

Conoscere una disciplina sportiva, magari anche per averla praticata prima come atleta, non è sempre sufficiente per poter gestire e condurre un ente sportivo dilettantistico.

Il dirigente sportivo è diventato oggi un attore nella filiera del sistema sportivo ad -alta intensità di competenza- per la molteplicità delle conoscenze necessarie e per una serie di cambiamenti strutturali avvenuti.

L'attuale dirigente sportivo non può essere solamente un appassionato di sport, ma deve essere un soggetto in grado di progettare e condurre un ente sportivo, motivare gli atleti, stimolare e rendere consapevoli i tecnici, interessare i genitori, coinvolgere le istituzioni, coordinare chi a vario titolo collabora nelle attività sportive e saper affrontare la crescente richiesta di competenze specifiche nei diversi segmenti del settore sportivo che coinvolgono discipline non solo umanistiche ma anche di diritto e tributarie.

Il lavoro qui proposto, si atteggia a voler essere un prontuario di primo approccio al sostegno della missione socio sportiva del dirigente.

Il manuale è stato delineato seguendo gli accadimenti gestionali tipici di un ente sportivo, iniziando dalla genesi per proseguire alle vicende che si susseguono nella gestione, il tutto anticipato dalla descrizione dello scenario sportivo nazionale sempre più incastrato nelle dinamiche europee.

Sono stati riportate sintesi di studi che possono aiutare il dirigente sportivo nell'aumentare la consapevolezza del proprio ruolo e semplici schede di aiuto a supporto dell'attività amministrativa-tributaria.

Gli autori
Claudio Mancini
Enzo Marra

1. IL SISTEMA SPORTIVO NAZIONALE

Nel nostro paese esiste un - punto sportivo - ogni 631 abitanti* ovvero 95 mila siti, da quello più semplice a quello più complesso che si occupano e parlano di sport.

In questo dato sono indicati tutti gli attori del sistema sportivo italiano, dalla piccola associazione sportiva dilettantistica alla società sportiva, dalle Discipline associate alle Federazioni sportive con tutte le loro articolazioni territoriali, dagli Enti di promozione sportiva al Coni.

Siamo davanti ad una rete articolata e ramificata sul territorio nazionale più ampia del sistema scolastico che conta una punto scolastico ogni 1.061 abitanti o del sistema finanziario- creditizio che conta un sportello bancario ogni 1869 abitanti.

D'altronde il dato che perviene dall'Agenzia delle Entrate sul modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini fiscali da parte degli enti associativi è di 73.150 associazioni sportive dilettantistiche e di 2.868 società sportive dilettantistiche.

La pratica sportiva (agonistica - amatoriale) impegna quasi 34 milioni di italiani con un patrimonio immobiliare sportivo che determina uno spazio elementare (spazio attrezzato) ogni 379 abitanti.

Lo sport nell'ultimo ventennio di storia repubblicana ha rappresentato e rappresenta ancora per le generazioni dell'infanzia e dell'adolescenza, dopo la famiglia e la scuola il terzo pilastro educativo. Difatti tra gli 11 e 14 anni il 65% dei ragazzi pratica in modo organizzato una disciplina sportiva e l'attività influisce in modo determinante anche nella sfera educativa e pedagogica.

Lo sport è anche occasione di crescita salutare e di prevenzione in una società dove i modelli di sedentarietà legati a tecnologie improntate sul risparmio di - energia fisica - e consumi alimentari disarticolati sono in crescita, realizzando anche preoccupazioni sul versante della spesa sanitaria di medio e lungo periodo.

Uno studio del Miur - Coni ha evidenziato che sono più di un milione gli studenti che non svolgono nessuna attività fisica - sportiva mentre è in crescita una consapevolezza degli adulti e anziani nell'impegno sportivo.

* - Fonte elaborazione Censis 2008 - pubblicata su rapporto e società edizione Coni - Censis





Con l'abolizione della leva militare obbligatoria e della visita medica scolastica, la medicina sportiva ed con esso il libretto sanitario sportivo che a breve diventerà informatico, è l'unico momento con il quale oggi in Italia si effettua un'attenta analisi dello stato di salute della popolazione giovanile femminile e maschile.

Lo sport sta trovando in questi anni anche una sua dignità legislativa, dopo l'ingresso nella carta Costituzionale con la modifica del titolo V, anche L'Unione Europea con la pubblicazione del libro bianco sullo sport adottato dalla Commissione ha riconosciuto la funzione sociale e il ruolo che lo sport svolge nella società europea (dichiarazione di Nizza).

Il libro bianco riconosce le specificità delle singole organizzazioni sportive, delle federazioni sportive e degli enti sportivi senza scopo di lucro, come le nostre associazioni e società sportive dilettantistiche, riconoscendo il ruolo che esprimono nell'attuazione del principio di sussidiarietà che vuole l'impegno dei singoli cittadini, delle singole formazioni sociali, nella gestione diretta dei beni pubblici.

Da qui la necessità di sostenere lo sport di base attraverso il programma Europa dei cittadini ed il volontariato dei giovani nel settore sportivo attuando il programma Gioventù in Azione una sorta di servizio civile per lo sport.

Particolare attenzione pone il libro sull'impatto economico nell'UE dove uno studio della presidenza, afferma che lo sport nel suo complesso corrisponde al 3,7 % del Pil nell'UE e realizza un'occupazione di 15 milioni di persone ponendo la necessità di politiche più visibili per lo sport iniziando da aiuti pubblici allo sport di base e allo sport per tutti ed all'alleggerimento delle imposte indirette come quella definita dalla direttiva 2006/12/CE che prevede la possibilità per gli stati membri di esentare determinati servizi connessi con lo sport o al massimo applicare aliquote agevolate.

In tal guisa si muove il nostro legislatore nazionale con una serie di provvedimenti di aiuto e sostegno che si traducono in agevolazione tributarie per servizi sportivi dilettantistici.

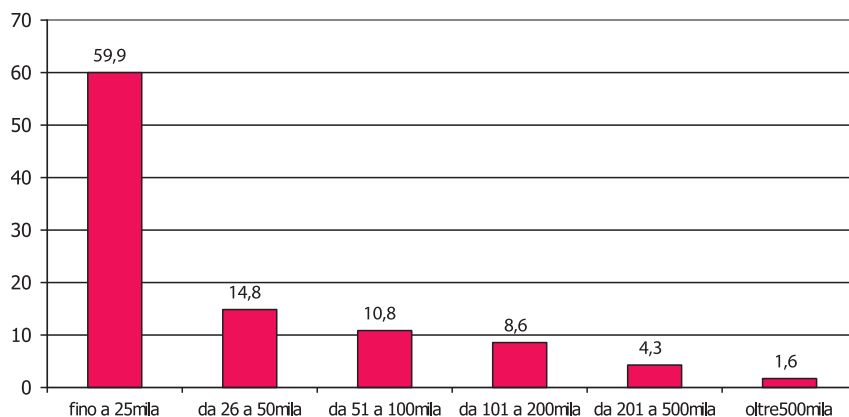
Alla base del nostro sistema sportivo nazionale, ci sono le associazioni sportive dilettantistiche e da alcuni anni, le società e le cooperative sportive dilettantistiche che realizzano, una rete di rapporti e di relazioni socio – sportive di grande valore umano, rappresentando di fatto un *istituzione* presente in ogni città, in ogni quartiere, in ogni rione, trovando un riferimento organizzativo, nell'ordinamento sportivo.

Sono questi attori sportivi organizzati, i soggetti che animano la vita delle Federazioni sportive, delle Discipline associate, degli Enti di promozione e che intercettano la domanda di sport, avviando centinaia di migliaia di giovani all'avviamento allo sport prima ed all'attività sportiva agonistica dopo.

Una domanda di sport che sta cambiando e si sta evolvendo, tanto da trasformare le associazioni in polisportive.

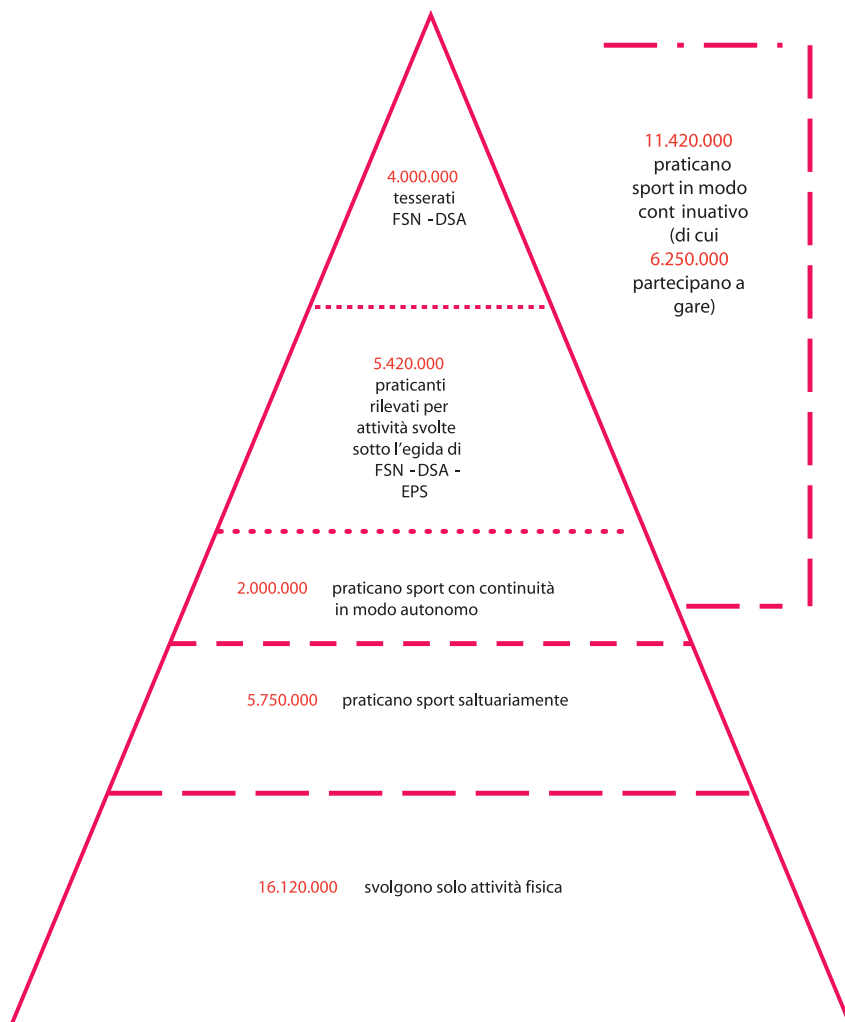
Un ruolo - *materno* - lo svolge il Coni nei confronti di questi soggetti in quanto il legislatore nazionale ha sancito che: - *“ il Coni è l'unico organismo certificatore della effettiva attività sportiva svolta dalle società e dalle associazioni sportive dilettantistiche”* e lo Statuto del Coni approvato con Decreto Ministeriale del 7 aprile 2008 afferma : - *“Il Coni presiede, cura e coordina l'organizzazione delle attività sportive sul territorio nazionale. Il Coni detta i principi fondamentali per la disciplina delle attività sportive e per la tutela della salute degli atleti anche al fine di garantire il regolare e corretto svolgimento delle gare, delle competizioni e dei campionati. Il Coni svolge le proprie funzioni e i propri compiti con autonomia e indipendenza di giudizio e di valutazione, in armonia con le deliberazioni e gli indirizzi del Comitato Olimpico Internazionale CIO”*.

La dimensione economica finanziaria degli enti sportivi ha una dimensione ridotta, difatti quasi il 60 % ha un rendiconto che si aggira attorno ai 25 mila euro all'anno mentre solo 8,6 % supera i 100 mila euro, infine 10 enti sportivi su 100 si aggirano tra 50 mila e 100 mila euro. Una dimensione che attiva ed alimenta la filiera sportiva della produzione di articoli e abbigliamento sportivo.



Fonte: Censis Servizi, 2008

La piramide dell'attività fisico sportiva in Italia



33.290.000 praticano sport o svolgono un'attività fisica

Fonte: elaborazioni Censis Servizi su dati FSN, DSA, ISTAT



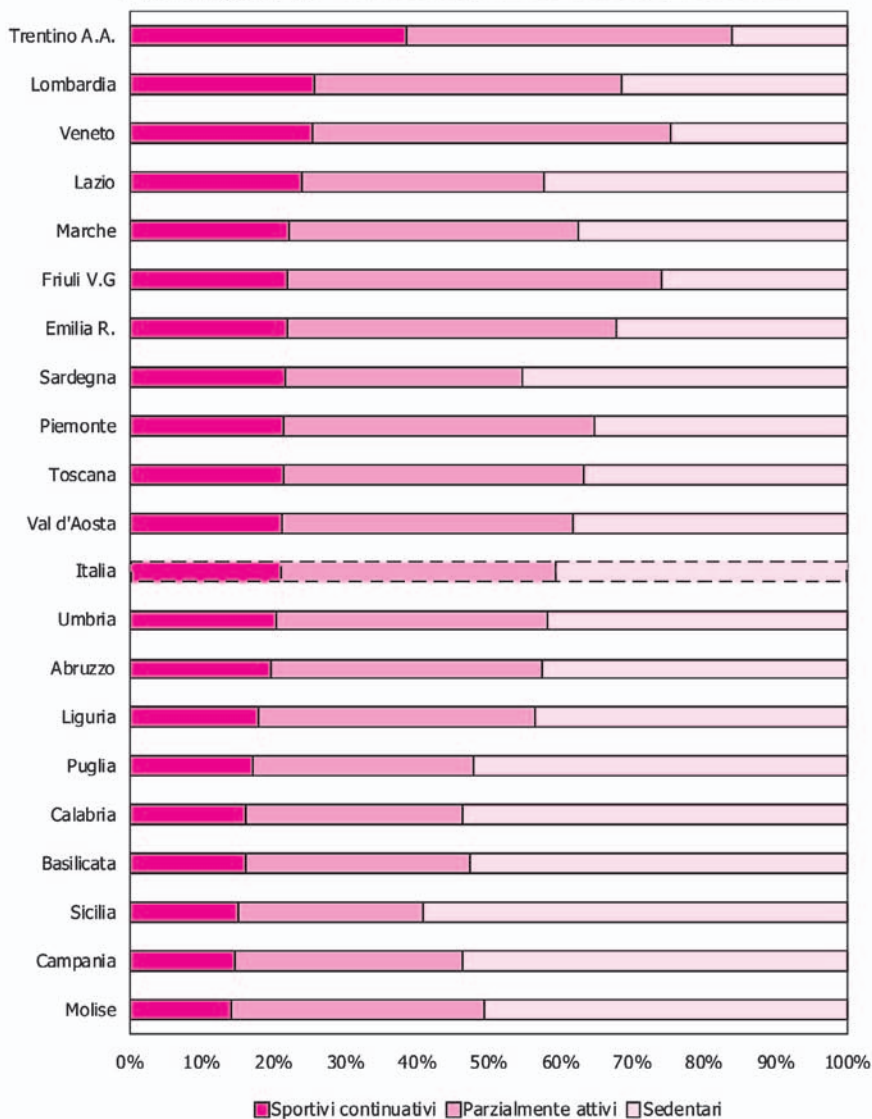
**Diffusione della pratica sportiva continuativa e saltuaria
per tipo di sport praticato
Persone di tre anni e più che praticano sport
Andamento 2000-2006 (valori assoluti e variazione %)**

	Dati in migliaia		
	2000	2006	Var. %
Calcio, calcetto	4290	4152	- 3.2
Ginnastica, aerobica, fitness	4251	4320	+ 1.6
Sport acquatici e subacquei	3677	3914	+ 6.4
Sport invernali, su ghiaccio e altri sport di montagna	2285	1937	- 15.2
Sport ciclistici	1716	2012	+ 17.2
Atletica leggera, footing, jogging	1497	1947	+ 30.0
Sport con palla e racchetta (tennis)	1347	1109	- 17.7
Danza e ballo	503	1084	+ 115.1
Pallavolo	988	863	- 12.6
Arti marziali e sport combattimento	614	625	+ 1.7
Pallacanestro	606	611	+ 0.8
Caccia	356	261	- 26.7
Pesca	323	327	+ 1.2
Bocce, bowling, biliardo	222	176	- 20.7
Altri Sport	1066	1040	- 2.2

I dati non sono sommabili per colonna perché ciascun individuo può aver praticato più di uno sport

Fonte: Elaborazioni su indagini Istat Multiscopo "I cittadini e il tempo libero", 2007

Pratica fisico sportiva in Italia
Dati regionali 2005 – val.% su popolazione al di sopra dei tre anni –



Fonte: Elaborazioni su indagini Multiscopo Istat "I cittadini e il tempo libero", 2007



2. GLI ATTORI DEL SISTEMA SPORTIVO ITALIANO

E' l'**associazione sportiva dilettantistica** la cellula base del movimento sportivo nazionale accompagnata oggi da nuovi soggetti come la **Società sportiva dilettantistica** e la **Cooperativa sportiva dilettantistica**.

1) DEFINIZIONE DI ASSOCIAZIONE

Una associazione è un insieme di soggetti (persone fisiche e/o persone giuridiche) che condividono uno **SCOPO IDEALE, LECITO, POSSIBILE**. L'associazione viene anche definita come ente a *porta aperta*, in quanto tutti i soggetti che ne condividono lo scopo possono chiedere di farne parte senza particolari formalità.

L'associazione può essere di due tipi:

1 Associazione riconosciuta

2 Associazione non riconosciuta

L'associazione con **personalità giuridica** (riconosciuta) gode di autonomia patrimoniale perfetta ovvero esiste una precisa distinzione e separazione tra patrimonio dell'associazione e patrimonio del singolo associato; nel senso che i creditori dell'associazione non possono agire nei confronti del patrimonio dei singoli associati ma solo sul patrimonio dell'associazione, nello stesso tempo i creditori dei singoli associati, non possono far valere i propri diritti sul patrimonio associativo.

Il riconoscimento si ottiene con l'iscrizione negli appositi registri Regionali e Prefetizzi. La costituzione avviene solo con atto redatto davanti al notaio ovvero nella forma pubblica.

L'associazione senza **personalità giuridica** (non riconosciuta) è caratterizzata dall'assenza di una propria capacità patrimoniale, cioè non ha un proprio patrimonio con cui far fronte alle obbligazioni prese, pertanto generano in capo agli amministratori l'obbligazione di rispondere personalmente, solidariamente e illimitatamente, sino ai limiti del proprio patrimonio personale, delle obbligazioni assunte in nome e per conto dell'ente.

Dalla definizione di associazione, possiamo risalire alla definizione di associazione sportiva.

Definiamo quindi associazione sportiva *“un insieme di soggetti che condividono lo scopo della divulgazione di uno sport, o di un attività motoria”*.

Abbiamo invece una associazione sportiva dilettantistica, quando oltre alla divulgazione di uno sport dilettantistico, l'associazione avrà inserito nello statuto tutta una serie di principi previsti dalla normativa di settore .

Infine va chiarito che la polisportiva è un associazione sportiva dilettantistica, riconosciuta o no, caratterizzata dallo svolgimento di diverse discipline sportive.

NASCITA DI UN ENTE SENZA SCOPO DI LUCRO

1) COSTITUZIONE

Un ente senza scopo di lucro nasce attraverso la stesura di un atto chiamato **atto costitutivo**.

Possiamo quindi affermare che l'atto costitutivo rappresenta il certificato di nascita di un ente no profit e come dal certificato di nascita si rilevano i seguenti elementi:

PERSONE FISICHE - elemento personale

IL FONDO COMUNE - elemento patrimoniale

LO SCOPO ISTITUZIONALE - elemento teleologico

L'atto costitutivo rileva anche il primo Consiglio Direttivo, il quale è l'unica volta che viene nominato dai soci fondatori, in quanto successivamente al fine di godere di agevolazioni fiscali, deve essere nominato dall'assemblea sociale.

In un ente sportivo di tipo associativo lo scopo istituzionale è l'attività sportiva.

Una volta nato l'ente deve dotarsi di uno Statuto.





3. STATUTO

Possiamo definire lo statuto come quell'insieme di norme che regolano la vita interna dell'ente. Indipendentemente dal numero di articoli inseriti nello statuto, gli stessi devono rispettare obbligatoriamente **3 principi** generali :

- 1) ASSENZA DI SCOPO DI LUCRO
- 2) DEMOCRATICITA'
- 3) TRASPARENZA

1) ASSENZA DI SCOPO DI LUCRO

E' necessario scrivere chiaramente che è fatto divieto di ripartire, distribuire, utili, avanzi, riserve, fondi ecc. **anche in maniera indiretta.**

Necessita a questo punto un breve chiarimento, nel momento in cui il Legislatore emanò questo principio, dimenticò di precisare cosa si debba intendere per riparto indiretto di utili. A ciò ha sopperito l'Agenzia delle Entrate, la quale ha precisato che il concetto di riparto indiretto di utili è rilevabile dall'articolo 10 del Decreto Legislativo 460/97.

2) DEMOCRATICITA'

Tale principio sancisce l'eguaglianza dei soci, indipendentemente da come vengono denominati, quindi a tutti i soci maggiorenni spetta il diritto di voto nelle assemblee, ed il diritto di elettorato attivo e passivo (diritto di votare chi voglio e diritto di partecipare come candidato alle elezioni).

3) TRASPARENZA

Tale principio obbliga l'ente alla predisposizione entro quattro mesi dalla chiusura dell'anno sociale alla stesura di un rendiconto economico - finanziario da sottoporre all'approvazione dell'assemblea sociale.

La parte finanziaria rileva le entrate e le uscite monetarie effettuate nell'anno, con la determinazione del risultato di gestione.

Al fine di godere delle agevolazioni previste dalla vigente normativa, l'atto costitutivo e lo statuto devono essere stipulati per iscritto in una delle seguenti modalità:

- 1 Atto Pubblico** (stesura notarile)
- 2 Scrittura privata autenticata** (autentica delle firme dei sottoscrittori)
- 3 Scrittura privata registrata** (registrazione presso l'ufficio locale dell'Agenzia delle Entrate)

ELEMENTI OBBLIGATORI DA INSERIRE NELLO STATUTO

Lo statuto oltre che al rispetto dei principi in precedenza esaminati, deve contenere una serie di indicazioni obbligatorie:

- DENOMINAZIONE “sportivo dilettantistica” (*principio della trasparenza*);
- OGGETTO SOCIALE, CON RIFERIMENTO ALL'ORGANIZZAZIONE DI ATTIVITA' SPORTIVA DILETTANTISTICA E ALL'ATTIVITA' DIDATTICA (*principio della trasparenza*);
- SEDE LEGALE (*principio della trasparenza*);
- ATTRIBUZIONE DELLA RAPPRESENTANZA LEGALE (*principio della trasparenza*);
- ASSENZA SCOPO DI LUCRO E DIVIETO DI DISTRIBUZIONE DEGLI UTILI ANCHE IN MODO INDIRETTO (*principio dell'assenza scopo di lucro*);
- ORDINAMENTO INTERNO - disciplina uniforme del rapporto associativo e delle modalità associative, principio del voto singolo, sovranità dell'assemblea dei soci, criteri ed idonee forme di pubblicità delle convocazioni assembleari. (*principio della democraticità*);
- ELEGGIBILITA' LIBERA DEGLI ORGANI AMMINISTRATIVI (*principio della trasparenza*);
- OBBLIGO DI REDAZIONE DEL RENDICONTO ECONOMICO – FINANZIARIO (*principio della trasparenza*);
- MODALITA' DI APPROVAZIONE DEL RENDICONTO (*principio della trasparenza*);

- 
- MODALITA' DI SCIoglimento E DEVOLUZIONE DEL PATRIMONIO RESIDUO (*principio dell' assenza di scopo di lucro*);
 - INTRASMISSIBILITÀ DELLA QUOTA O CONTRIBUTO AD ECCEZIONE DEI TRASFERIMENTI A CAUSA DI MORTE E NON RIVALUTABILITÀ DELLA STESSA (*principio della trasparenza*);
 - DIVIETO PER GLI AMMINISTRATORI DI RICOPRIRE CARICHE SOCIALI IN ALTRE ASSOCIAZIONI SPORTIVE NELL'AMBITO DELLA MEDESIMA DISCIPLINA (*principio di trasparenza*);
 - GRATUITA' DEGLI INCARICHI DEGLI AMMINISTRATORI (*principio di assenza scopo di lucro*).

Si riporta un esempio di atto costitutivo e statuto di un associazione sportiva dilettantistica non riconosciuta.

Atto costitutivo

Con la presente scrittura privata da valere ad ogni effetto di legge si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1

In data

è costituita tra i Signori:

- 1)
- 2)
- 3)
- 4)
- 5)
- 6)
- 7)
- 8)
- 9)

l' Associazione denominata ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA
_____“.

Art. 2

L' Associazione ha sede legale in _____ e sede operativa in _____

Art. 3

L' Associazione è apartitica e non ha scopo di lucro, l'oggetto è meglio precisato nello Statuto accluso al presente atto con la denominazione di allegato “A” e ne diviene parte integrante.

Art. 4

I mezzi finanziari e promozionali occorrenti per gli scopi dell' Associazione sono costituiti da:

- 1 - Versamento iniziale dei fondatori
- 2 - Versamento annuale degli aderenti
- 3 - Contributi da terzi
- 4 - Lasciti e donazioni
- 5 - Erogazioni liberali

Art. 5

I soci fondatori versano alla cassa sociale la somma di 450=(quattrocentocinquanta) così ripartita:

- a) - € 50.00=
- b) - € 50.00=
- c) - € 50.00=
- d) - € 50.00=
- e) - € 50.00=
- f) - € 50.00=
- g) - € 50.00=
- h) - € 50.00=
- i) - € 50.00=



tale dotazione iniziale è da considerarsi a fondo perduto e non dovrà essere restituita neanche in caso di scioglimento.

Art. 6

Le norme sull'ordinamento, sull'amministrazione e sui diritti e gli obblighi degli aderenti, le condizioni sulla loro ammissione e sul loro recesso sono riportate nell'accluso Statuto.

Art. 7

Le parti stabiliscono le cariche sociali come segue:

Presidente

Vice Presidente

Consigliere

Consigliere

Consigliere

STATUTO

ARTICOLO 1 - DENOMINAZIONE E SEDE

E' costituita in data _____ un'Associazione Sportiva dilettantistica disciplinata dagli articoli 36 e seguenti del codice civile denominata “Associazione Sportiva Dilettantistica _____”.

L'Associazione ha sede legale in _____, Via.

L'Associazione ha sede operativa in _____, Via.

La variazione della sede legale potrà essere deliberata dall'Assemblea straordinaria dei Soci.

I colori sociali sono.

ARTICOLO 2 - SCOPO

1. L'Associazione è apolitica e non ha scopo di lucro. Durante la vita dell'Associazione non potranno essere distribuiti, anche in modo indiretto o differito, avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale.

2. Essa, conseguito il riconoscimento ai fini sportivi da parte del CONI o della Federazione Italiana e dall'ente di promozione sportiva se da queste delegata, ha per finalità lo sviluppo e la diffusione dell'attività sportiva dilettantistica connessa alla disciplina del, intesa come mezzo di formazione psico-fisica e morale dei Soci, mediante la gestione di ogni forma di attività agonistica, ricreativa o di ogni altro tipo di attività motoria e non, idonea a promuovere la conoscenza e la pratica della citata disciplina. Per il miglior raggiungimento degli scopi sociali, l'Associazione potrà, tra l'altro, svolgere l'attività di gestione, conduzione, manutenzione ordinaria di impianti ed attrezzature sportive abilitate alla pratica sportiva, nonché lo svolgimento di attività didattica per l'avvio, l'aggiornamento e il perfezionamento nello svolgimento della pratica sportiva della disciplina sopra indicata, impegnandosi, a tutela della salute degli Atleti, alla repressione dell'uso di sostanze o di metodi che possano alterare le naturali prestazioni degli stessi nelle attività sportivo-agonistiche.

3. Nella propria sede, sussistendone i presupposti, l'Associazione potrà svolgere attività ricreativa in favore dei propri Soci, ivi compresa, se del caso, la gestione di un posto di ristoro.

4. L'Associazione è altresì caratterizzata dalla democraticità della struttura, dall'uguaglianza dei diritti di tutti gli Associati, dall'elettività delle cariche associative; si deve avvalere prevalentemente di prestazioni volontarie, personali e gratuite dei propri Soci e non può avvalersi di lavoratori dipendenti o di prestazioni di lavoro autonomo se non per assicurare il regolare funzionamento dell'attività sociale.

Potrà erogare compensi, premi, indennità di trasferta e rimborsi forfetari di spesa nei limiti e con le modalità previste dall'art. 25 della legge n. 133/99 e successive modificazioni ed integrazioni, sia per l'esercizio diretto di attività sportive dilettantistiche che nell'ambito amministrativo-gestionale, a condizione

che detti importi non eccedano il limite che possa presupporre ad una distribuzione indiretta di proventi o utili.

5. L'Associazione accetta incondizionatamente di conformarsi ai principi dell'ordinamento generale e dell'ordinamento sportivo e si conforma alle norme e alle direttive del Comitato Internazionale Olimpico (CIO), del Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI), delle Federazioni Sportive Internazionali, nonché agli statuti e ai regolamenti della Federazione Italiana, e dell'Ente di promozione sportiva, delle Federazioni Sportive Nazionali, delle discipline sportive associate o degli Enti di Promozione Sportiva riconosciuti dal CONI cui l'Associazione stessa delibera di aderire.

6. L'Associazione richiederà il riconoscimento ai fini sportivi da parte del CONI nei modi e nelle forme che vengono stabilite dallo stesso Ente e comunque dalla Federazione o dall'Ente di Promozione cui l'Associazione intende aderire.

7. L'Associazione s'impegna ad accettare eventuali provvedimenti disciplinari, che gli organi competenti della federazione dovessero adottare a suo carico, nonché le decisioni che le autorità federali dovessero prendere in tutte le vertenze di carattere tecnico e disciplinare attinenti all'attività sportiva.

8. Costituiscono quindi parte integrante del presente statuto le norme dello statuto e dei regolamenti della _____ e comunque della Federazione o Ente di appartenenza nella parte relativa all'organizzazione o alla gestione delle Società e delle Associazioni sportive dilettantistiche affiliate.

9. L'Associazione s'impegna a garantire lo svolgimento delle assemblee dei propri Atleti e Tecnici sportivi tesserati al fine di nominare il loro rappresentante con diritto di voto nelle assemblee federali.

ARTICOLO 3 - DURATA

La durata dell'Associazione è illimitata e la stessa potrà essere sciolta solo con delibera dell'Assemblea straordinaria degli Associati, come previsto dall'art.29 del presente statuto.

ARTICOLO 4 - AMMISSIONE DEI SOCI

1. Possono far parte dell'Associazione, in qualità di Soci solo le persone fisiche che partecipano alle attività sociali, sia ricreative che sportive, svolte dall'Associazione, che ne facciano richiesta e che siano dotati di una irreprensibile condotta morale, civile e sportiva.

2. Ai fini sportivi per irreprensibile condotta deve intendersi a titolo esemplificativo e non limitativo una condotta conforme ai principi della lealtà, della probità e della rettitudine sportiva in ogni rapporto collegato all'attività sportiva, con l'obbligo di astenersi da ogni forma d'illecito sportivo e da qualsivoglia indebita esternazione pubblica lesiva della dignità, del decoro e del prestigio dell'Associazione _____ o di qualunque delle F.S.N. o degli E.P.S. a cui l'Associazione è affiliata e dei loro organi. Viene espressamente

escluso ogni limite sia temporale che operativo al rapporto associativo medesimo e ai diritti che ne derivano.

3. Tutti coloro i quali intendono far parte dell'Associazione dovranno presentare domanda al Consiglio Direttivo, il quale esaminerà le domande presentate e darà comunicazione in merito all'eventuale diniego della domanda stessa. La validità della qualifica di socio è efficacemente conseguita all'atto della presentazione della domanda di ammissione. L'eventuale diniego all'ammissione al sodalizio deve essere motivato dal Consiglio Direttivo, contro la cui decisione è ammesso appello all'Assemblea dei Soci.

4. In caso di domanda di ammissione a Socio presentate da minorenni le stesse dovranno essere controfirmate dall'esercente la potestà parentale. Il genitore che sottoscrive la domanda rappresenta il minore a tutti gli effetti nei confronti dell'Associazione e risponde verso la stessa per tutte le obbligazioni dell'Associato minorenne.

5. L'adesione all'Associazione è a tempo indeterminato, con esclusione di partecipazioni temporanee alla vita associativa; resta salvo il diritto di recesso da parte del Socio.

6. L'Associazione s'impegna a tesserare alla _____ o ad altra Federazione Sportiva Nazionale (F.S.N.) o Ente di Promozione Sportiva (E.P.S.) per le relative discipline di appartenenza tutti i propri Atleti, Tecnici e Dirigenti.

ARTICOLO 5 - SOCI E LORO CATEGORIE

I Soci si distinguono in:

a) **Soci Fondatori**: coloro che sono intervenuti nella fase costitutiva, dando vita all'Associazione;

b) **Soci Ordinari**: sono i Soci che svolgono attività agonistica e sportiva; La distinzione di denominazione è posta per fini esclusivamente interni all'Associazione e non comporta nessuna differenziazione nel rapporto associativo; tutti gli Associati hanno infatti eguali diritti. Il rapporto associativo è disciplinato in maniera uniforme per tutti gli Associati e uniformi sono le modalità associative, che sono volte a garantire l'effettività del rapporto associativo medesimo.

Il numero degli Associati è Illimitato.

ARTICOLO 6 - DIRITTI DEI SOCI

Tutti i Soci hanno eguali diritti e possono:

1. frequentare i locali sociali, servirsi degli impianti e dei servizi gestiti dall'Associazione;

2. prendere parte alle competizioni sportive promosse dall'Associazione e da altri Enti sotto i colori dell'Associazione;

3. partecipare a qualsiasi manifestazione organizzata dall'Associazione;

4. intervenire e discutere alle assemblee generali; presentare proposte e/o

reclami per scritto al Consiglio Direttivo;

5. partecipare con il proprio voto alla delibera dell'Assemblea, purché in regola con la qualifica di Socio;

6. esercitare il diritto di voto per l'elezione del Consiglio Direttivo;

7. essere delegati ad assumere incarichi sociali se è rispettato il requisito di eleggibilità di cui all'art.17 del presente Statuto;

8. esercitare il diritto di voto per le modifiche e l'approvazione dello statuto sociale.

Tutti i Soci maggiorenni godono, sin dal momento dell'ammissione, del diritto di partecipazione alle Assemblee sociali nonché dell'elettorato attivo e passivo. Tale diritto verrà automaticamente acquisito dal Socio minorenni alla prima Assemblea utile svoltasi dopo il raggiungimento della maggiore età.

ARTICOLO 7 - DOVERI DEI SOCI

Tutti i Soci hanno il dovere di:

1. osservare le disposizioni sia legislative che regolamentari vigenti in materia sportiva;

2. mantenere specchiata condotta morale nell'ambito dell'Associazione ed al di fuori di essa;

3. versare puntualmente le quote sociali stabilite dal Consiglio Direttivo;

4. astenersi da qualsiasi atto che possa nuocere all'Associazione.

ARTICOLO 8 - DECADENZA DEI SOCI

I Soci cessano di appartenere alla Associazione nei seguenti casi:

1. dimissione volontaria;

2. morosità protrattasi per oltre 3 mesi dalla scadenza del versamento richiesto della quota associativa,

3. radiazione deliberata dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio Direttivo, pronunciata contro il Socio che commette azioni ritenute disonorevoli entro e fuori dell'Associazione, o che, con la sua condotta, costituisce ostacolo al buon andamento del sodalizio;

4. scioglimento dell'Associazione ai sensi dell'art. 29 del presente Statuto;

5. decesso.

Al Socio dimissionario non verrà rimborsata la quota associativa versata alla Società a norma di Statuto. Il provvedimento di radiazione di cui al precedente punto 3 assunto dal Consiglio Direttivo deve essere ratificato dall'Assemblea ordinaria. Nel corso di tale Assemblea, alla quale deve essere convocato il Socio interessato, si procederà in contraddittorio con l'interessato stesso ad una disamina degli addebiti. Il provvedimento di radiazione rimane sospeso fino alla data di svolgimento dell'Assemblea.

ARTICOLO 9 - QUOTE SOCIALI

Tipi di quote:

1. Quota associativa annuale stabilita annualmente dal Consiglio Direttivo, che può essere differenziata a seconda della categoria di appartenenza dei Soci o dei servizi da loro utilizzati.

2. Quota aggiuntiva per il pagamento di corrispettivi specifici.

Ogni Socio deve versare la quota associativa stabilita dal Consiglio Direttivo di anno in anno entro il termine fissato dal Consiglio stesso.

La quota associativa non è rivalutabile, ma variabile e non è trasmissibile a terzi, fatto salvo il caso di morte.

ARTICOLO 10 - SANZIONI PER I SOCI

In caso di trasgressioni alle norme sportive e sociali nonché alla disciplina tecnica il Consiglio Direttivo può infliggere al Socio le seguenti sanzioni:

a) avvertimento;

b) ammonizione;

c) diffida;

d) ammenda;

e) sospensione a tempo illimitato;

f) radiazione.

Il Socio moroso potrà essere radiato con delibera del Consiglio Direttivo ai sensi dell'art.8 del presente Statuto.

ARTICOLO 11 - ORGANI

Gli organi sociali sono:

a) l'Assemblea generale dei Soci;

b) il Presidente;

c) il Consiglio Direttivo;

ARTICOLO 12 - FUNZIONAMENTO DELL'ASSEMBLEA

L'Assemblea generale dei Soci è il massimo organo deliberativo dell'Associazione ed è convocata in sessioni ordinarie e straordinarie. Quando è regolarmente convocata e costituita rappresenta l'universalità degli Associati e le deliberazioni da essa legittimamente adottate obbligano tutti gli Associati, anche se non intervenuti o dissenzienti.

Essa è anche organo giudicante dell'Associazione e delibera, in ultima istanza, sulle controversie di sua competenza e su qualunque argomento che interessi la vita sociale che non sia previsto dal presente Statuto.

Le decisioni dell'Assemblea possono essere modificate solo da una successiva Assemblea.

La convocazione dell'Assemblea straordinaria potrà essere richiesta al Consiglio Direttivo da almeno la metà più uno degli Associati in regola con il pagamento



delle quote associative all'atto della richiesta che ne propone l'ordine del giorno. In tal caso la convocazione è atto dovuto da parte del Consiglio Direttivo. La convocazione dell'Assemblea straordinaria potrà essere indetta dal Consiglio Direttivo ogni qual volta lo ritenga opportuno.

L'Assemblea dovrà essere convocata presso la sede dell'Associazione o, comunque, in luogo idoneo a garantire la massima partecipazione degli Associati.

Le Assemblee sono presiedute, di norma, dal Presidente del Consiglio Direttivo, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente o da una delle persone legittimamente intervenute all'Assemblea ed eletta dalla maggioranza dei presenti.

L'Assemblea nomina un Segretario e, se necessario, due scrutatori. Nell'Assemblea con funzione elettiva in ordine alla designazione delle cariche sociali, è fatto divieto di nominare tra i soggetti con funzioni di scrutatori, i candidati alle medesime cariche.

L'assistenza del Segretario non è necessaria quando il verbale dell'Assemblea sia redatto da un Notaio.

Il Presidente dell'Assemblea dirige e regola le discussioni e stabilisce le modalità e l'ordine delle votazioni.

Di ogni Assemblea si dovrà redigere apposito verbale firmato dal Presidente della stessa, dal Segretario e, se nominati, dai due scrutatori. Copia dello stesso deve essere messo a disposizione di tutti gli Associati con le formalità ritenute più idonee dal Consiglio Direttivo a garantirne la massima diffusione.

ARTICOLO 13 - DIRITTI DI PARTECIPAZIONE

Potranno prendere parte alle Assemblee ordinarie e straordinarie dell'Associazione i soli Soci in regola con il versamento della quota annua e non soggetti a provvedimenti disciplinari in corso di esecuzione. Avranno diritto di voto solo gli Associati maggiorenni. Il Consiglio Direttivo delibererà l'elenco degli Associati aventi diritto di voto. Contro tale decisione è ammesso appello all'Assemblea da presentarsi prima dello svolgimento della stessa.

Ogni Socio può rappresentare in Assemblea, per mezzo di delega scritta, non più di un Associato.

ARTICOLO 14 - ASSEMBLEA ORDINARIA

L'Assemblea ordinaria viene convocata, a cura del Consiglio Direttivo, mediante comunicazione postale ordinaria, raccomandata a mano o comunicazione elettronica da parte del Presidente almeno 20 giorni prima del giorno fissato per la riunione oppure mediante affissione di apposito avviso presso la bacheca situata nella sede sociale e nei luoghi ove viene svolta l'attività sportiva almeno 20 giorni prima della data fissata. Nella convocazione dell'Assemblea devono essere indicati il giorno, il luogo e l'ora dell'adunanza, l'elenco delle materie da trattare e, se già stabiliti, il giorno, il luogo ed l'ora della seconda

convocazione.

L'Assemblea deve essere indetta a cura del Consiglio Direttivo ed è convocata almeno una volta l'anno dal Presidente entro i primi quattro mesi dell'anno sociale successivo per:

- *discutere ed approvare la relazione morale e sportiva dell'anno precedente;*
- *discutere ed approvare il rendiconto economico e finanziario (consuntivo);*
- *l'elezione del Consiglio Direttivo dell'Associazione;*

Tra i Consiglieri eletti dall'Assemblea dei Soci 1 (uno) sarà Atleta ed 1 (uno) Insegnante Tecnico (se previsto dalle norme federali).

Essa delibera, inoltre, su tutti gli argomenti attinenti alla vita ed ai rapporti dell'Associazione che non rientrino nella competenza dell'Assemblea straordinaria e che siano legittimamente sottoposti al suo esame ai sensi del precedente art. 13.

ARTICOLO 15 - VALIDITÀ ASSEMBLEARE

1 - L'Assemblea ordinaria è validamente costituita in prima convocazione con la presenza della maggioranza assoluta degli Associati aventi diritto di voto e delibera validamente con voto favorevole della maggioranza dei presenti.

2 - L'Assemblea straordinaria in prima convocazione è validamente costituita quando sono presenti la maggioranza assoluta degli Associati aventi diritto di voto e delibera con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Ogni Socio ha diritto ad un voto.

Tanto l'Assemblea ordinaria che l'Assemblea straordinaria, non raggiungendo il numero dei voti, saranno rimandate in seconda convocazione e saranno validamente costituite qualunque sia il numero degli Associati intervenuti, deliberando con il voto dei presenti. Ai sensi dell'articolo 21 del Codice Civile per deliberare lo scioglimento dell'Associazione e la devoluzione del patrimonio occorre il voto favorevole di almeno i 3/4 degli Associati.

ARTICOLO 16 - ASSEMBLEA STRAORDINARIA

L'Assemblea straordinaria viene convocata, a cura del Consiglio Direttivo, mediante comunicazione postale ordinaria od elettronica da parte del Presidente almeno 30 giorni prima del giorno fissato per la riunione oppure mediante affissione di apposito avviso presso la bacheca situata nella sede sociale e nei luoghi ove viene svolta l'attività sportiva almeno 30 giorni prima della data fissata. Nella convocazione dell'Assemblea devono essere indicati il giorno, il luogo e l'ora dell'adunanza, l'elenco delle materie da trattare e, se già stabiliti, il giorno, il luogo e l'ora della seconda convocazione.

L'Assemblea straordinaria delibera sulle seguenti materie:

- *approvazione e modificazione dello Statuto sociale;*
- *atti e contratti relativi a diritti reali Immobiliari;*
- *scioglimento dell'Associazione e modalità di liquidazione.*



abbiano accettato la designazione. L'elezione degli organi della Associazione è basata sulla massima libertà di partecipazione all'elettorato sia attivo che passivo. Tutte le elezioni alle cariche sociali devono avvenire con votazione a scrutinio segreto o palese a discrezione dell'Assemblea dei Soci.

- Il Consiglio Direttivo dell'Associazione è eletto con i voti espressi dai Soci nel corso dell'Assemblea sociale, ogni Socio potrà esprimere al massimo un numero di un voto, saranno designati, i primi della graduatoria quali componenti il Consiglio Direttivo per il quadriennio , purché in possesso dei requisiti di eleggibilità.

- Il Presidente dell'Associazione è eletto dal Consiglio Direttivo tra i propri membri e la sua elezione sarà valida in prima votazione se il candidato avrà ottenuto la metà più uno dei voti di cui dispone il Consiglio; in seconda votazione, sarà sufficiente la maggioranza semplice dei partecipanti.

- Il Vice Presidente è eletto dal Consiglio Direttivo tra i propri membri secondo le modalità stabilite per l'elezione del Presidente.

ARTICOLO 17. ELEZIONE DELLE CARICHE SOCIALI

Le cariche sociali hanno la durata di 4 anni.

Le cariche sociali sono onorifiche e sono a titolo gratuito.

Le cariche sociali s'intendono definitivamente attribuite quando gli eletti abbiano accettato la designazione. L'elezione degli organi della Associazione è basata sulla massima libertà di partecipazione all'elettorato sia attivo che passivo. Tutte le elezioni alle cariche sociali devono avvenire con votazione a scrutinio segreto o palese a discrezione dell'Assemblea dei Soci.

- Il Consiglio Direttivo dell'Associazione è eletto con i voti espressi dai Soci nel corso dell'Assemblea sociale, ogni Socio potrà esprimere al massimo un numero di un voto, saranno designati, i primi della graduatoria quali componenti il Consiglio Direttivo per il quadriennio , purché in possesso dei requisiti di eleggibilità.

- Il Presidente dell'Associazione è eletto dal Consiglio Direttivo tra i propri membri e la sua elezione sarà valida in prima votazione se il candidato avrà ottenuto la metà più uno dei voti di cui dispone il Consiglio; in seconda votazione, sarà sufficiente la maggioranza semplice dei partecipanti.

- Il Vice Presidente è eletto dal Consiglio Direttivo tra i propri membri secondo le modalità stabilite per l'elezione del Presidente.

ARTICOLO 18 - ELEGGIBILITÀ ED INCOMPATIBILITÀ

Possono ricoprire cariche sociali i soli Soci maggiorenni, regolarmente tesserati alla Federazione di appartenenza, in regola con il pagamento delle quote associative e che:

a) non ricoprono cariche sociali in altre società o associazioni sportive dilettantistiche nell'ambito della medesima federazione sportiva o disciplina associata se riconosciuto dal Coni, ovvero nell'ambito della medesima disciplina

facente capo ad un ente di promozione sportiva.

*b) non abbiano riportato condanne passate in giudicato per delitti non colposi;
c) non siano stati assoggettati da parte del CONI o di una qualsiasi delle altre Federazioni Sportive Nazionali ad esso aderenti a squalifiche o sospensioni per periodi complessivamente intesi superiori ad un anno.*

ARTICOLO 19 - CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Consiglio Direttivo è composto da un numero variabile da tre a cinque componenti, determinato dall'Assemblea dei Soci ed eletti dall'Assemblea stessa. Il Consiglio Direttivo elegge fra i propri componenti:

- il Presidente;*
- il Vice Presidente;*
- il Segretario/Tesoriere;*
- il Direttore sportivo.*

Tra i Consiglieri eletti dall'Assemblea dei Soci 1 (uno) sarà Atleta ed 1 (uno) Insegnante Tecnico (se previsto dalle norme federali).

Il Consiglio Direttivo rimane in carica quattro anni ed i suoi componenti sono rieleggibili. Le deliberazioni verranno adottate a maggioranza. In caso di parità prevarrà il voto del Presidente.

Le riunioni del Consiglio Direttivo sono valide quando vi partecipano almeno la metà più uno dei suoi componenti e le deliberazioni saranno valide a maggioranza semplice. In caso di parità prevale sempre il voto del Presidente. Qualora un componente del Consiglio Direttivo per dimissioni o per altra causa cessi di far parte del Consiglio, sarà sostituito dal primo nella graduatoria che segue l'ultimo eletto dall'Assemblea dei Soci, in caso di parità vale il primo sorteggiato.

Decade dal Consiglio Direttivo il socio che, dopo tre assenze consecutive non giustificate dal Presidente, non partecipa alla riunione successiva.

Il Consiglio Direttivo decade prima della fine del mandato quando:

- a) l'assemblea sociale non approvi il rendiconto economico e finanziario consuntivo;*
- b) qualora per dimissioni o per qualsiasi altra causa venga a perdere la maggioranza dei suoi componenti.*

In questi casi l'ordinaria amministrazione fino alla sua nuova costituzione e limitatamente agli affari urgenti e alla gestione dell'amministrazione ordinaria dell'Associazione, le funzioni saranno svolte dal Consiglio Direttivo decaduto. Le deliberazioni del Consiglio, per la loro validità, devono risultare da un verbale sottoscritto da chi ha presieduto la riunione e dal Segretario. Lo stesso deve essere messo a disposizione di tutti gli Associati con le formalità ritenute più idonee dal Consiglio Direttivo atte a garantirne la massima diffusione.

ARTICOLO 20 - CONVOCAZIONE DIRETTIVO

Il Consiglio Direttivo si riunisce ogni qualvolta il Presidente lo ritenga necessario, oppure se ne sia fatta richiesta da almeno la metà dei Consiglieri, senza formalità.

ARTICOLO 21 - COMPITI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Sono compiti del Consiglio Direttivo:

- a) redigere il rendiconto economico e finanziario consuntivo da sottoporre all'approvazione annuale dell'Assemblea ordinaria dei Soci entro i termini stabiliti dal presente Statuto;*
- b) redigere una relazione tecnico-sportiva dell'anno precedente da sottoporre all'Assemblea stessa;*
- c) fissare le date delle Assemblee ordinarie dei Soci da indire almeno una volta all'anno e convocare l'Assemblea straordinaria;*
- d) redigere gli eventuali regolamenti interni relativi all'attività sociale da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea degli Associati;*
- e) deliberare sulle domande di esclusione dei Soci;*
- f) adottare provvedimenti sanzionatori verso i Soci qualora si dovessero rendere necessari;*
- g) attuare le finalità previste dallo statuto e l'attuazione delle decisioni dell'Assemblea dei Soci;*
- h) conferire incarichi specifici di controllo e di consulenza tecnica;*
- i) nominare, in caso di necessità, commissioni provvisorie con compiti e poteri particolari;*
- j) applicare tutti i regolamenti del presente Statuto;*
- k) impartire, tutte le disposizioni di carattere generale atte ad assicurare il miglior andamento dell'Associazione nei limiti dello Statuto, dei regolamenti e delle deliberazioni dell'Assemblea sociale;*
- l) stabilire l'importo delle quote sociali e i termini di pagamento;*
- m) deliberare su ogni argomento di carattere generale previsto dalle vigenti norme e decidere, salvo successiva ratifica da parte dell'Assemblea, su questioni che non fossero contemplate da nessuna norma sociale;*
- n) stipulare accordi di pubblicità e sponsorizzazione o quanto possa favorire un miglioramento dell'Associazione.*

ARTICOLO 22-IL PRESIDENTE

Il Presidente, eletto dal Consiglio Direttivo tra i propri membri, controlla il funzionamento dell'Associazione nel rispetto dell'autonomia degli altri organi sociali e ne è il legale rappresentante in ogni evenienza.

Il Presidente assolve i seguenti compiti:

- a) provvede al disbrigo degli affari correnti e all'ordinaria amministrazione;*
- b) convoca e presiede le riunioni del Consiglio Direttivo dando forma esecutiva*

alle deliberazioni dello stesso;
c) firma gli atti e ne delega la firma;
d) convoca l'Assemblea sociale.

In caso di temporanea assenza o impedimento, il Presidente delega in tutto od in parte le sue funzioni o i suoi poteri al Vice Presidente.

ARTICOLO 23-IL VICE PRESIDENTE

Il Vicepresidente sostituisce il Presidente in caso di sua assenza o impedimento temporaneo ed in quelle mansioni nelle quali venga espressamente delegato.

ARTICOLO 24 - IL SEGRETARIO/TESORIERE E IL DIRETTORE SPORTIVO

Il Segretario/Tesoriere dà esecuzione alle deliberazioni del Presidente e del Consiglio Direttivo, redige i verbali delle riunioni, attende alla corrispondenza, cura l'amministrazione dell'Associazione e si fa carico della tenuta dei libri contabili nonché delle riscossioni e dei pagamenti da effettuarsi previo mandato del Consiglio Direttivo.

Il Segretario/Tesoriere può essere nominato dal Consiglio anche tra Soci non facenti parte del Consiglio stesso. La carica può essere assunta anche dal Presidente o dal Vice Presidente.

Il Direttore Sportivo (se nominato) ha il compito di organizzare, unitamente ai membri del Consiglio stesso, tutte le manifestazioni sportive, dirigere l'attività sportiva dell'Associazione e quindi redigere la relazione tecnico-sportiva dell'anno precedente da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Soci.

ARTICOLO 25 - ESERCIZIO SOCIALE E RENDICONTO

L'anno sociale e l'esercizio finanziario iniziano il 1° gennaio e terminano il 31 dicembre di ogni anno .

Entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio il Consiglio Direttivo redige un rendiconto economico e finanziario ed un bilancio preventivo, oltre ad una relazione Tecnico-Sportiva da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Soci secondo le disposizioni del presente Statuto.

Il rendiconto deve essere redatto con chiarezza e deve rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale ed economico-finanziaria dell'Associazione, nel rispetto del principio della trasparenza nei confronti degli Associati, con separata indicazione dell'eventuale attività commerciale posta in essere accanto all'attività istituzionale; ciò anche attraverso una separata relazione di accompagnamento.

Copia del rendiconto deve essere messa a disposizione di tutti gli Associati, con la convocazione dell'assemblea che ne ha all'ordine del giorno l'approvazione.

All'Associazione è vietato distribuire, anche in modo indiretto, i proventi delle attività, utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la

vita dell'Associazione stessa, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge.

ARTICOLO 26 - PATRIMONIO SOCIALE

Il patrimonio sociale è costituito:

- a) da beni mobili ed immobili che sono o diverranno proprietà dell'Associazione;*
- b) da eventuali fondi di riserva costituiti con le eccedenze di bilancio;*
- c) da eventuali erogazioni, donazioni e lasciti effettuati da Soci, dai privati o da Enti;*

Le entrate dell'Associazione per il conseguimento dei propri fini istituzionali sono costituite:

- a) dalle quote sociali e dai corrispettivi specifici versati dai Soci per le attività sociali;*
- b) dall'utile derivante dalle attività e manifestazioni eventualmente organizzate o alle quali essa partecipa;*
- c) dagli introiti derivanti da accordi di pubblicità e sponsorizzazione od ogni eventuale entrata che concorra ad incrementare l'attivo sociale;*
- d) dagli introiti derivanti dalla eventuale gestione di bar o spacci interni gestiti direttamente dai Soci dell'Associazione sportiva, nonché dalla vendita ai Soci di materiale e abbigliamento sportivo necessario per lo svolgimento della pratica sportiva.*

ARTICOLO 27 - CLAUSOLA COMPROMISSORIA

Tutte le controversie insorgenti tra l'Associazione e i Soci e tra i Soci medesimi saranno devolute alla esclusiva competenza di un Collegio arbitrale costituito secondo le regole previste dalla Federazione e comunque dalla F.S.N. o E.P.S. per le discipline di appartenenza.

In tutti i casi in cui, per qualsivoglia motivo, non fosse possibile comporre il Collegio arbitrale secondo le indicazioni della Federazione di appartenenza, questo sarà composto da n. 3 arbitri, due dei quali nominati dalle parti, ed il terzo con funzioni di Presidente, dagli arbitri così designati o, in difetto, dal Presidente del Tribunale di

La parte che vorrà sottoporre la questione al Collegio arbitrale dovrà comunicare all'altra con lettera raccomandata da inviarsi entro il termine perentorio di 20 giorni dalla data dell'evento originante la controversia, ovvero dalla data in cui la parte che ritiene di aver subito il pregiudizio ne sia venuta a conoscenza, indicando pure il nominativo del proprio arbitro.

L'arbitrato avrà sede in _____ e il Collegio giudicherà ed adotterà il lodo con la massima libertà di forma dovendosi considerare, ad ogni effetto, come irrituale.

Ogni qualvolta ciò sia compatibile dovrà essere adottata, al posto di quella sopra descritta, la procedura arbitrale prevista dalla Federazione e comunque

dalla F.S.N. o dall'E.P.S. per le relative discipline di appartenenza di cui alla prima parte del presente articolo.

ARTICOLO 28 - MODIFICHE DELLO STATUTO SOCIALE

Il presente Statuto può essere modificato soltanto da un'Assemblea Straordinaria con la presenza di almeno i 2/3 degli aventi diritto al voto ed il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

ARTICOLO 29 - SCIoglimento DELL'ASSOCIAZIONE

Qualora si verifichi un evento ritenuto incompatibile con l'esistenza dell'Associazione, il Consiglio Direttivo convoca l'assemblea straordinaria dei Soci.

La deliberazione di scioglimento sarà valida con almeno i 3/4 dei voti favorevoli dei Soci aventi diritto al voto ai sensi dell'art. 6 di questo Statuto. Non è ammesso il voto per delega.

Deliberato lo scioglimento per qualsiasi causa, l'Associazione devolgerà il proprio patrimonio ad altra Associazione con finalità analoghe vigendo il principio della devoluzione ai fini sportivi.

ARTICOLO 30 - NORME DI RINVIO

Per quanto non previsto nel presente Statuto si applicano in quanto compatibili, le disposizioni dello Statuto e dei Regolamenti della Federazione e comunque della F.S.N. o E.P.S. per le relative discipline di appartenenza e in subordine le norme degli art. 36 e seguenti del Codice Civile.

Su espresso mandato assembleare si dichiara come integralmente recepita ed approvata ogni variazione che il C.O.N.I. o le Federazioni Sportive Nazionali o Enti di Promozione Sportiva alle quali l'Associazione Sportiva Dilettantistica è affiliata possano apportare in futuro ai loro Statuti ed ai Regolamenti, nella certezza che detta variazione è in armonia con le vigenti leggi dello Stato.



LA SOCIETÀ SPORTIVA E LA COOPERATIVA SPORTIVA DILETTANTISTICA

Con la Finanziaria per l'anno 2003 è stato introdotto nel nostro ordinamento, la società sportiva dilettantistica nella forma di società di capitali senza scopo di lucro.

In questo tipo di società è prevalente l'elemento patrimoniale. E' un tipo di società che gode dell'autonomia patrimoniale perfetta e delle obbligazioni assunte risponde solo il patrimonio della società senza coinvolgimento dei soci che hanno sottoscritto il capitale e degli amministratori a meno che quest'ultimi, non abbiano agito oltre il mandato loro conferito.

La costituzione avviene con le disposizioni del Codice Civile ovvero nella forma dell'atto pubblico, della sottoscrizione di un capitale sociale minimo, dell'obbligatorietà del collegio sindacale quando si superano i parametri previsti, e così via. La norma precisa anche alcune delle disposizioni che deve contenere obbligatoriamente lo statuto.

All'uopo è utile segnalare lo studio del Consiglio nazionale del Notariato n. 5271/I che evidenzia come solo con la costituzione fatta nelle modalità dell'art. 90 della legge finanziaria n. 289/2002 è possibile godere delle agevolazioni tributarie previste dalla norma fiscale e la possibilità di ottenere il riconoscimento da parte del Coni.

Le società sportive dilettantistiche costituite in Italia sono quasi tremila e questa *delicata* ma funzionale tipologia societaria è consigliabile quando si presentano particolari gestione sportive che presentano un profilo organizzativo diverso da quello associativo.

E' utile ricordare che nel primo tentativo di disciplinare lo sport professionistico in Italia, fu introdotto nel marzo del 1981 la forma della società di capitali all'interno del sistema sportivo italiano, realizzando in questo modo, un primo confine tra le attività professionistiche e quelle dilettantistiche.

Difatti per le società sportive professionistiche è oggi possibile lo scopo di lucro, destinando il 10 per cento della quota di utili a scuole giovanili di addestramento e formazione tecnico-sportiva e la parte restante, previa delibera dell'assemblea dei soci, può essere distribuita; invece per le società sportive dilettantistiche, il vincolo del senza scopo di lucro è pregnante. Infine va segnalata anche la società cooperativa che è un'altra forma societaria oggi possibile all'interno del sistema sportivo nazionale.

In questo modo si è completato una prima articolazione organizzativa degli attori che promuovono lo sport nel nostro paese, superando quando è necessario ed obbligatorio, la semplice ma sempre attuale forma associativa.

LA RICHIESTA DEL CODICE FISCALE E DELLA PARTITA IVA

Se l'ente sportivo dilettantistico non svolge nessuna attività di tipo commerciale basta dotare l'ente solo del codice fiscale che va richiesto ad un ufficio locale dell'Agenzia Entrate compilando l'apposito modello reperibile sul sito dell'Agenzia delle Entrate. Il modello può essere presentato dal legale rappresentate del sodalizio o anche da persona diversa a condizione che sia accompagnato da delega cui allegare copia di documento di riconoscimento sia del presidente che del presentatore.

Se l'ente sportivo svolge anche attività commerciale come sponsorizzazione, attività a favore di non soci, gestione di bouvettè sociale, etc, è necessario dotare l'ente della partita Iva.

La richiesta dell'attribuzione della partita Iva avviene con le modalità descritte per il codice fiscale ma il modello da presentare è diverso.

Se la richiesta del codice fiscale e della partita Iva è contestuale, il numero assegnato dall'Agenzia delle Entrate ha la funzione sia di codice fiscale che di partita iva.



CODICE FISCALE

| | | | |

Pagina n.

11

QUADRO A
TIPO RICHIESTA

1	ATTRIBUZIONE DEL NUMERO DI CODICE FISCALE	CODICE FISCALE	DATA COSTITUZIONE
2	VARIAZIONE DATI	CODICE FISCALE	DATA VARIAZIONE
3	ESTINZIONE	CODICE FISCALE	DATA ESTINZIONE
4	RICHIESTA DUPLICATO DEL CERTIFICATO DI CODICE FISCALE	CODICE FISCALE	
5	RICHIESTA ATTRIBUZIONE CODICE FISCALE DI TERZI	CODICE FISCALE DEL RICHIEDENTE	

QUADRO B
SOGGETTO D'IMPOSTA

Dati identificativi

DENOMINAZIONE							
NATURA GIURIDICA	SIGLA (eventuale)	TERMINI APPROVAZIONE BILANCIO O RENDICONTO					
			giorno		mese		
CODICE ATTIVITA'		DESCRIZIONE ATTIVITA'					

Sede legale,
amministrativa
o, in mancanza,
Sede effettiva

INDIRIZZO COMPLETO (VIA O PIAZZA, NUMERO CIVICO, SCALA, INTERNO, PALAZZINA, ECC.)		
C.A.P.	COMUNE O VERO STATO (ESTERO senza abbreviazione)	PROVINCIA

Domicilio fiscale
se diverso dalla
sede legale,
amministrativa o
effettiva

INDIRIZZO COMPLETO (VIA O PIAZZA, NUMERO CIVICO, SCALA, INTERNO, PALAZZINA, ECC.)		
C.A.P.	COMUNE (senza abbreviazione)	PROVINCIA

QUADRO C
RAPPRESENTANTE

COGNOME ovvero DENOMINAZIONE										NOME		SESSO		CODICE CABICA	
COMUNE (o Stato estero) DI NASCITA										PROV.		DATA DI NASCITA		CODICE FISCALE	

QUADRO D
COMUNICAZIONE DI
AVVENUTA FUSIONE,
CONCENTRAZIONE,
TRASFORMAZIONE

1 FUSIONE

2 CONCENTRAZIONE

3 TRASFORMAZIONE

CODICE FISCALE

CODICE FISCALE

CODICE FISCALE

CODICE FISCALE

Dati relativi al soggetto
non estinto
ovvero risultante
dalla fusione

DENOMINAZIONE					CODICE FISCALE					NATURA QUERSCA	
INDIRIZZO COMPLETO (VIA O PIAZZA, NUMERO CIVICO, SCALA, INTERNO, PALAZZINA, ECC.)											
C.A.P.		COMUNE							PROVINCIA		

Domicilio fiscale

COGNOME ovvero DENOMINAZIONE		NOME		SESSO ☐
COMUNE (o Stato estero) DI NASCITA	PROV.	DATA DI NASCITA	CODICE FISCALE	



CODICE FISCALE

| | | | | | | | | | | | | | |

Pagina n.

11

QUADRO A TIPO DI DICHIARAZIONE		DATA INIZIO									
1	INIZIO ATTIVITÀ CON ATTRIBUZIONE DEL NUMERO DI CODICE FISCALE E PARTITA IVA										
	ESTREMI REGISTRAZIONE DELL'ATTO COSTITUTIVO (v. istruzioni)	DATA DI REGISTRAZIONE				UFFICIO	NUMERO	SOTTO NUMERO			SERIE
2	INIZIO ATTIVITÀ CON ATTRIBUZIONE DI PARTITA IVA (per soggetti già in possesso del numero di codice fiscale)	C	CODICE FISCALE				DATA INIZIO				
3	VARIAZIONE DATI		PARTITA IVA				DATA VARIAZIONE				
4	CESSAZIONE ATTIVITÀ	P	PARTITA IVA				DATA CESSAZIONE				
5	RICHIESTA DUPLICATO DEL CERTIFICATO DI CODICE FISCALE E PARTITA IVA										

QUADRO B SOGGETTO D'IMPOSTA		DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE	
Dati identificativi		NATURALITÀ ITALICA	NUMERO IDENTIFICAZIONE NA STATO ESTERO (servato a soggetti non residenti)
Sede legale, amministrativa e, in mancanza, Sede effettiva		INDIRIZZO COMPLETO (VIA O PIAZZA, NUMERO CIVICO, SCALA, INTERNO, PALAZZINA, ECC.)	
C.A.P.		COMUNE OVEVERO STATO ESTERO (senza abbreviazione)	PROVINCIA
Domicilio fiscale se diverso dalla sede legale, amministrativa o effettiva		INDIRIZZO COMPLETO (VIA O PIAZZA, NUMERO CIVICO, SCALA, INTERNO, PALAZZINA, ECC.)	
C.A.P.		COMUNE (senza abbreviazione)	PROVINCIA
Attività esercitata e luogo di esercizio In caso di più attività indicare l'attività prevalente		CODICE ATTIVITÀ	
VOLUME D'AFFARI PRESUNTO		ACQUISTI INTRACOMUNITARI DI BENI DI CLASSE ALIARE: 40-85	
INDIRIZZO COMPLETO (VIA O PIAZZA, NUMERO CIVICO, SCALA, INTERNO, PALAZZINA, ECC.)		SCITURE CONTABILI	
C.A.P.		COMUNE (senza abbreviazione)	PROVINCIA
Attività di commercio elettronico		INDIRIZZO DEL SITO WEB	
INTERNET SERVICE PROVIDER		C	

QUADRO C RAPPRESENTANTE									
COGNOME OVVERO DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE					NOME		CODICE CARICA	DATA INIZIO PROCEDIMENTO	
COMUNE (o Stato estero) DI NASCITA					PROV.	DATA DI NASCITA		CODICE FISCALE	

CODICE FISCALE

Pagina n.

QUADRO D

DA COMPILARE A CURA DEL SOGGETTO BENEFICIARIO (conferitaria, società risultante dalla fusione, ecc.)

SEZIONE 1

OPERAZIONI STRAORDINARIE
TRASFORMAZIONI
SOSTANZIALI SOGGETTIVE

1a FUSIONE PROPRIA

1b FUSIONE PER INCORPORAZIONE

1c CONFERIMENTO, CESSIONE
E DONAZIONE D'AZIENDA

1d SCISSIONE TOTALE

1e SUCCESIONE EREDITARIA

2a CONFERIMENTO, CESSIONE
E DONAZIONE DI RAMO D'AZIENDA

2b SCISSIONE PARZIALE

PL Barrare la casella se il soggetto subentrante intende esercitare la facoltà di acquistare beni e servizi senza pagamento dell'imposta a norma dell'art. 2, comma 2, della L. n. 28/1997

Indicare la partita IVA
(se ditta individuale)
o il codice fiscale (se soggetto
diverso) del soggetto estinto
o trasformato: vedi istruzioni

PARTITA IVA / CODICE FISCALE

PARTITA IVA / CODICE FISCALE

PARTITA IVA / CODICE FISCALE

PARTITA IVA / CODICE FISCALE

PARTITA IVA / CODICE FISCALE

PARTITA IVA / CODICE FISCALE

SEZIONE 2

CONFERIMENTO
O CESSIONE D'AZIENDA
CON MANTENIMENTO
DEL CODICE FISCALE

DA COMPILARE A CURA DEL CONFERENTE O DEL CEDENTE

3

Partita IVA o codice fiscale del conferitario o cessionario

PL Barrare la casella se è stato trasferito il beneficio di utilizzazione della facoltà di acquistare beni e servizi senza pagamento dell'imposta a norma dell'art. 2, comma 2, della L. n. 28/1997

SEZIONE 3

ACQUISIZIONE DI AZIENDA
IN AFFITTO
CON TRASFERIMENTO
DEL PLAFOND

COMUNICAZIONE AI FINI DELL'UTILIZZO DEL PLAFOND TRASFERITO (art. 8, quarto comma)

4

Partita IVA o codice fiscale del locatore

QUADRO E

SEZIONE 1
SOGGETTI DEPOSITARI
E LUOGHI DI
CONSERVAZIONE DELLE
SCRITTURE CONTABILITIPO
COMUNICAZIONE
A C

CODICE FISCALE

INDIRIZZO COMPLETO (VIA O PIAZZA, NUMERO CIVICO, SCALA, INTERNO, PALAZZINA, ECC.)

C.A.P.

COMUNE (senza abbreviazione)

PROVINCIA

TIPO
COMUNICAZIONE
A C

CODICE FISCALE

INDIRIZZO COMPLETO (VIA O PIAZZA, NUMERO CIVICO, SCALA, INTERNO, PALAZZINA, ECC.)

C.A.P.

COMUNE (senza abbreviazione)

PROVINCIA

SEZIONE 2

LUOGHI DI CONSERVAZIONE
DELLE FATTURE ALL'ESTEROTIPO
COMUNICAZIONE
A C

INDIRIZZO COMPLETO (VIA O PIAZZA, NUMERO CIVICO)

CITTA

STATO ESTERO

TIPO
COMUNICAZIONE
A C

INDIRIZZO COMPLETO (VIA O PIAZZA, NUMERO CIVICO)

CITTA

STATO ESTERO

QUADRO F

EVENTUALI ALTRI
RAPPRESENTANTI
O SOCI

TIPO COMUNICAZIONE A C

QUOTA %

R

CODICE FISCALE

A C

QUOTA %

R

CODICE FISCALE

A C

QUOTA %

R

CODICE FISCALE

A C

QUOTA %

R

CODICE FISCALE

A C

QUOTA %

R

CODICE FISCALE

A C

QUOTA %

R

CODICE FISCALE

A C

QUOTA %

R

TIPO COMUNICAZIONE A C

QUOTA %

R

CODICE FISCALE

A C

QUOTA %

R

CODICE FISCALE

A C

QUOTA %

R

CODICE FISCALE

A C

QUOTA %

R

CODICE FISCALE

A C

QUOTA %

R

CODICE FISCALE

A C

QUOTA %

R



Pagina n.

11

QUADRO G
INFORMAZIONI INERENTI
LE ATTIVITÀ ESERCITATE

Barrare la casella "A" in caso di comunicazione di nuova attività
Barrare la casella "C" in caso di comunicazione di cessazione di attività

[illegible]

SEZIONE 2
ALTRI LUOGHI
IN CUI VENGONO ESERCITATE
LE ATTIVITÀ E/O CONSERVATE
LE SCRITTURE CONTABILI

Barrare la casella "A" in caso di comunicazione di nuova sede
Barrare la casella "C" in caso di comunicazione di chiusura sede

TIPO COMUNICAZIONE	TIPO SEDE	INDIRIZZO COMPLETO (VIA O PIAZZA, NUMERO CIVICO, SCALA, INTERNO, PALAZZINA, ECC.)		SCRITTURE CONTABILI
A C		C.A.P.	COMUNE	PROVINCIA
TIPO COMUNICAZIONE	TIPO SEDE	INDIRIZZO COMPLETO (VIA O PIAZZA, NUMERO CIVICO, SCALA, INTERNO, PALAZZINA, ECC.)		SCRITTURE CONTABILI
A C		C.A.P.	COMUNE	PROVINCIA
TIPO COMUNICAZIONE	TIPO SEDE	INDIRIZZO COMPLETO (VIA O PIAZZA, NUMERO CIVICO, SCALA, INTERNO, PALAZZINA, ECC.)		SCRITTURE CONTABILI
A C		C.A.P.	COMUNE	PROVINCIA
TIPO COMUNICAZIONE	TIPO SEDE	INDIRIZZO COMPLETO (VIA O PIAZZA, NUMERO CIVICO, SCALA, INTERNO, PALAZZINA, ECC.)		SCRITTURE CONTABILI
A C		C.A.P.	COMUNE	PROVINCIA
TIPO COMUNICAZIONE	TIPO SEDE	INDIRIZZO COMPLETO (VIA O PIAZZA, NUMERO CIVICO, SCALA, INTERNO, PALAZZINA, ECC.)		SCRITTURE CONTABILI
A C		C.A.P.	COMUNE	PROVINCIA
TIPO COMUNICAZIONE	TIPO SEDE	INDIRIZZO COMPLETO (VIA O PIAZZA, NUMERO CIVICO, SCALA, INTERNO, PALAZZINA, ECC.)		SCRITTURE CONTABILI
A C		C.A.P.	COMUNE	PROVINCIA
TIPO COMUNICAZIONE	TIPO SEDE	INDIRIZZO COMPLETO (VIA O PIAZZA, NUMERO CIVICO, SCALA, INTERNO, PALAZZINA, ECC.)		SCRITTURE CONTABILI
A C		C.A.P.	COMUNE	PROVINCIA
TIPO COMUNICAZIONE	TIPO SEDE	INDIRIZZO COMPLETO (VIA O PIAZZA, NUMERO CIVICO, SCALA, INTERNO, PALAZZINA, ECC.)		SCRITTURE CONTABILI
A C		C.A.P.	COMUNE	PROVINCIA

		CODICE FISCALE															Pagina n.	
QUADRO H PRESUNZIONE DI CESSIONE - RAPPORTO DI RAPPRESENTANZA ART. 1, COMMA 4, D.P.R. N. 441/1997		PARTITA IVA O CODICE FISCALE DEL RAPPRESENTANTE 																
QUADRO I ALTRE INFORMAZIONI IN SEDE DI INIZIO ATTIVITÀ Dati relativi all'immobile destinato all'esercizio dell'attività Dati relativi all'attività esercitata		INDIRIZZO DI POSTA ELETTRONICA										TELEFONO prefisso numero			FAX prefisso numero			
		SITO WEB																
		TITOLARITÀ DELL'IMMOBILE	TIPO DI CASATO	SEZIONE	FOGGIO	PARCETTA				SUBALTERNO								
		ESTREMI REGISTRAZIONI CONTRATTO DI LOCAZIONE O DI COMODATO (v. Istruzioni)		DATA DI REGISTRAZIONE				UFFICIO		NUMERO		SOTTO NUMERO		SERIE				
		VOLUME ACQUISTI PRESUNTIVO				OPERAZIONI INTRA-COMUNITARE				VOLUME CESSIONI PRESUNTIVO								
TIPOLOGIA DELLA CUIR-VELA		EUODO DI ESERCIZIO APERTO AL PUBBLICO				INVESTIMENTI INDAGI				euro 0 - 5.000	euro 5.001 - 50.000	euro 50.001 - 200.000	oltre euro 200.000					
INVESTIMENTI EFFETTUATI DAI COSTRUTTORI																		
ALLEGATI																		
QUADRI COMPILATI E FIRMA DELLA DICHIARAZIONE		Il sottoscritto dichiara di aver compilato i seguenti quadri: A B C D E F G H I (barrare) Totale Pagine																
DATA		CODICE FISCALE																
		FIRMA DEL DICHIARANTE																
DELEGA		Il sottoscritto delego il Sig. nato a il a presentare in sua vece il presente modello DATA FIRMA DEL DICHIARANTE																
IMPEGNO ALLA PRESENTAZIONE TELEMATICA		Codice fiscale dell'intermediario N. iscrizione all'albo dei CAF																
RISERVATO ALL'INTERMEDIARIO		Impegno a presentare per via telematica la dichiarazione predisposta dal contribuente ☐																
		Impegno a presentare per via telematica la dichiarazione del contribuente predisposta dal soggetto che lo trasmette ☐																
		Data dell'impegno giorno mese anno FIRMA DELL'INTERMEDIARIO																



4. L' AFFILIAZIONE

L'ente sportivo dilettantistico, una volta costituitosi nelle forme previste dall'ordinamento generale, deve aderire ad una Federazione Sportiva Nazionale (FSN) o ad una Disciplina sportiva associata (DSA) o ad un Ente di Promozione sportiva (EPS), riconosciuti dal Coni.

L'atto amministrativo di adesione si concretizza con l'istituto dell'**affiliazione** dove l'ente sportivo acquista il complesso dei diritti ed obblighi nascenti dalle norme amministrative, disciplinari, economiche e tecniche che possono riguardare la sua attività sportiva.

L'affiliazione non è solo un atto di autonomia privata, ma è un atto amministrativo di ammissione all'interno dell'ordinamento sportivo.

In altre parole l'ente sportivo che si affilia ad una Federazione Sportiva Nazionale, accetta i singoli regolamenti ed i provvedimenti dei suoi organi come ad esempio la squalifica del campo di gioco o di un proprio tesserato da parte del giudice federale, l'ammissione o la retrocessione da un campionato etc.

Per l'affiliazione è necessario oltre alla domanda di affiliazione, che in genere è già predisposta come modello, allegare copia dell'atto costitutivo e statuto, copia dell'attribuzione del codice fiscale o partita iva attribuito dall'Agenzia delle Entrate.

Alcune federazioni chiedono anche il nominativo del medico sociale, del campo o della palestra dove si svolge l'attività, dell'istruttore abilitato dall'ordinamento sportivo.

REGISTRO CONI

Dopo averlo conseguito il provvedimento di affiliazione , in genere perviene alla sede sociale dell'ente con una lettera che comunica il provvedimento di ammissione ed il numero di affiliazione. A questo punto è necessario iscrivere l'ente sportivo al registro Telematico del Coni in quanto il Coni, ente di diritto pubblico, ai sensi dell'art. 5 comma c del decreto Legislativo n. 242 del 23 luglio 1999 : - *“delibera in ordine ai provvedimenti di riconoscimento ai fini sportivi, delle federazioni sportive nazionali, delle società ed associazioni sportive degli enti di promozione sportiva, delle associazioni benemerite e di altre discipline sportive associate al Coni e alle federazioni, sulla base dei requisiti fissati dallo statuto”*. Inoltre ai sensi della legge n. 186 del 27 luglio 2004 che ha convertito il decreto legge n. 136 del 28 maggio 2007 all'art. 7 comma 2 è sancito: - *“Il Coni è l'unico ente certificatore della effettiva attività sportiva svolta dalle società e dalle associazioni dilettantistiche”*.

Il registro è lo strumento attraverso il quale avviene il riconoscimento definitivo e consente di poter usufruire di una serie di legittimazioni e vantaggi tributari tanto è vero, che il Coni trasmette annualmente l'elenco degli iscritti al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Agenzia delle Entrate .

L'organizzazione del registro è disciplinato con delibera del Consiglio nazionale del Coni ed è organizzato in tre sezioni :

- Associazioni sportive dilettantistiche senza personalità giuridica;
- Associazione sportive dilettantistiche con personalità giuridica;
- Società sportive dilettantistiche costituite nella forma di società di capitali e/o di società cooperativa.

Ai sensi della delibera n. 1394 del 19 giugno 2009 del Consiglio Nazionale del Comitato Olimpico Italiano: - *“Possono iscriversi solo le società e le associazioni sportive dilettantistiche che svolgono attività sportiva dilettantistica compresa l'attività didattica, in possesso dei requisiti richiesti dall'art. 90 della legge 27 dicembre 2002 n. 289 e successive modificazioni”*. E' utile ricordare che è necessario essere affiliati ad una Federazione sportiva Nazionale o Disciplina sportiva associata o Ente di promozione sportiva.

Diventa importante nella procedura di iscrizione il codice di affiliazione attribuito dalla FSN, DSA, EPS, cui si è affiliati.

La procedura è molto semplice ed è strutturata in **due momenti** organizzativi, **una provvisoria** che si completa con l'invio al Coni provinciale di competenza



di un autocertificazione firmata dal legale rappresentante dell'ente sportivo accompagnato da un documento d'identità ed **una definitiva**, che consente di stampare il certificato di riconoscimento ai fini sportivi.

Presso ogni Comitato Provinciale Coni è sempre disponibile un ufficio di aiuto e di supporto mentre a livello centrale è funzionante l'ufficio riconoscimenti organismi sportivi incardinato nella Direzione Territorio e Promozione dello Sport.

Infine il Coni Nazionale attraverso i propri uffici, si riserva sempre la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni rilasciate ed in caso di accertata non veridicità dispone la cancellazione dal registro con provvedimento del segretario generale o suo delegato, informando contestualmente l'associazione o la società interessata, il comitato provinciale del Coni di competenza, l'Agenzia delle Entrate.

L'iscrizione al registro Coni va rinnovata annualmente, difatti sul certificato appare la data di scadenza. Di seguito si riporta un fac- simile di certificazione che viene rilasciato.

**REGISTRO NAZIONALE DELLE ASSOCIAZIONI E SOCIETA' SPORTIVE
DILETTANTISTICHE
N.**

IL COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO

AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 LUGLIO 1999, N° 242 E SUCC. MODIFICAZIONI

RICONOSCE AI FINI SPORTIVI

A. S.DILETTANTISTICA

SEZIONE SPORTIVA

affiliata a **FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO (FIN)** dal ,

numero/codice

discipline praticate **NUOTO**

sede legale in

forma di costituzione **ASSOCIAZIONE SPORTIVA SENZA PERSONALITA' GIURIDICA** ,

Codice Fiscale / Partita IVA / ,

Legale rappresentante

Codice fiscale

Data di emissione

IL PRESENTE CERTIFICATO HA VALIDITA' SINO AL

FAC SIMILE DI CERTIFICATO ISCRIZIONE REGISTRO CONI



LA COMUNICAZIONE EAS

Con l'art. 30 del decreto legislativo n. 185 convertito nella legge n. 2 del 28 gennaio 2009 il Legislatore nazionale ha introdotto un nuovo adempimento per gli enti di tipo associativo, ovvero l'obbligo di comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie rilevanti agli effetti tributari, al fine di beneficiare delle agevolazioni previste dalla normativa fiscale di settore.

Tale adempimento, come chiarito dall'Agenzia delle Entrate ha finalità di controllo ed antielusive e mira ad acquisire una più ampia informazione e conoscenza del Terzo Settore ed in particolare del segmento sportivo dilettantistico.

Difatti all'obbligo sono chiamate oltre le associazioni sportive dilettantistiche anche le società sportive dilettantistiche di capitali.

La norma prevede che tutti gli enti sportivi dilettantistici debbono entro 60 giorni dalla data di costituzione, inviare all'Agenzia delle Entrate il modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini fiscali comunemente chiamato **modello Eas**.

Il modello va inviato solo in modo telematico, direttamente o attraverso un Centro di assistenza fiscale o un professionista.

Sono esclusi dall'invio solamente gli enti sportivi dilettantistici iscritti al registro Coni che non svolgono attività commerciali o decommercializzate.

Si richiama però, l'attenzione sui corrispettivi decommercializzati che sono quelle quote o contributi che i soci, associati, partecipanti, tesserati, pagano agli enti sportivi dilettantistici a fronte di servizi specifici da questi erogati come per esempio partecipazione ad un corso di avviamento allo sport, l'utilizzo di un campo di tennis o calcetto, l'ingresso in palestra etc.

Gli enti sportivi dilettantistici iscritti al **registro Coni** inviano il modello nella **versione semplificata** compilando oltre al **frontespizio** dove vanno riportati tutti i dati amministrativi e di identificazione tributaria, la **sezione dichiarazione del rappresentate legale** compilando i righi 4-5-6-20-25-26. Le associazioni che hanno la personalità giuridica compilano anche il rigo 3.

Il modello va presentato entro 60 giorni anche nel caso di perdita dei requisiti qualificanti previsti dalla normativa tributaria compilando il riquadro perdita

dei requisiti.

Entro il 31 marzo di ogni anno il modello Eas va rinviato se sono intervenute variazioni rispetto a quello già inviato precedentemente.

E' utile ricordare che la norma in sede di prima applicazione aveva previsto l'invio del modello prima per il 30 ottobre 2009 e dopo diverse proroghe, al 31 dicembre 2009.

Gli enti sportivi dilettantistici -in linea generale- che non hanno ottemperato al primo invio quello previsto per dicembre 2009 o che si costituiscono ed non inviano il modello entro i 60 giorni, perdono le agevolazioni tributarie previste ed in particolare quelle indicate dall'ex art. 148 del T.U.I.R. e dall'art 4 del Dpr n. 633/72.

Gli enti che hanno presentato il modello Eas alla data del 31 dicembre 2009 sono stati ben **222.151** di cui **73.150** sono le associazioni sportive dilettantistiche e **2.868** le società sportive. La regione Lombardia è risultata la prima con 31.868 modelli presentati mentre la regione Campania è ottava con 12.234 modelli presentati.

Tabella soggettiva per tipologia*

Associazioni sportive dilettantistiche	73.150
Societ sportive dilettantistiche	2.868
Associazioni culturali	52.135
Associazioni di promozione sportiva	25.850
Associazioni sindacali	11.198
Organizzazioni di Volontariato	8.220
Associazioni di categoria	7.675
Associazioni religiose	4.782
Associazioni assistenziali	3.326
Associazioni politiche	2.202
Associazioni di formazione extra scolastiche	1.841
Associazioni pro loco	1.574
Altri enti	27.330
Totale	222.151



Tabella dei soggetti su base regionale*

Lombardia	31.868
Lazio	20.659
Veneto	20.603
Emilia Romagna	19.005
Piemonte	18.488
Toscana	18.075
Sicilia	14.851
Campania	12.234
Puglia	11.049
Marche	8.941
Friuli Venezia Giulia	7.442
Liguria	6.818
Trentino Alto Adige	6.451
Abruzzo	5.820
Sardegna	5.488
Calabria	5.437
Umbria	4.825
Basilicata	2.142
Molise	1.244
Val d'Aosta	711
Totale	222.151

*-Fonte fisco oggi - rivista telematica dell'Agenzia delle Entrate

MODELLO PER LA COMUNICAZIONE DEI DATI RILEVANTI AI FINI FISCALI DA PARTE DEGLI ENTI ASSOCIATIVI

Articolo 30 del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185,
convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2

Mod. N.

DATI RELATIVI ALL'ENTE	<table style="width: 100%;"> <tr> <td style="width: 40%;">Codice fiscale</td> <td style="width: 60%;">Partita IVA</td> </tr> <tr> <td>Denominazione</td> <td>Tipo ente</td> </tr> <tr> <td></td> <td>Data di costituzione giorno mese anno</td> </tr> <tr> <td></td> <td>Data inizio attività giorno mese anno</td> </tr> </table>	Codice fiscale	Partita IVA	Denominazione	Tipo ente		Data di costituzione giorno mese anno		Data inizio attività giorno mese anno																		
Codice fiscale	Partita IVA																										
Denominazione	Tipo ente																										
	Data di costituzione giorno mese anno																										
	Data inizio attività giorno mese anno																										
Sede legale	<table style="width: 100%;"> <tr> <td style="width: 30%;">Comune</td> <td style="width: 20%;">Provincia (sigla)</td> <td style="width: 20%;">C.a.p.</td> <td style="width: 30%;">Codice Comune</td> </tr> <tr> <td>Tipologia (es. p.u.m., ecc.)</td> <td>Indirizzo</td> <td>Numero civico</td> <td>Frazione</td> </tr> </table>	Comune	Provincia (sigla)	C.a.p.	Codice Comune	Tipologia (es. p.u.m., ecc.)	Indirizzo	Numero civico	Frazione																		
Comune	Provincia (sigla)	C.a.p.	Codice Comune																								
Tipologia (es. p.u.m., ecc.)	Indirizzo	Numero civico	Frazione																								
RAPPRESENTANTE LEGALE	<table style="width: 100%;"> <tr> <td style="width: 40%;">Codice fiscale</td> <td style="width: 60%;">Nome</td> </tr> <tr> <td>Cognome</td> <td>Nome</td> </tr> <tr> <td>Data di nascita giorno mese anno</td> <td>Comune (o Stato estero) di nascita</td> </tr> <tr> <td>Telefono</td> <td>Fax</td> </tr> <tr> <td></td> <td>Indirizzo di posta elettronica</td> </tr> </table> Segno (barrare la relativa casella) M. ☐ F. ☐ Provincia (sigla)	Codice fiscale	Nome	Cognome	Nome	Data di nascita giorno mese anno	Comune (o Stato estero) di nascita	Telefono	Fax		Indirizzo di posta elettronica																
Codice fiscale	Nome																										
Cognome	Nome																										
Data di nascita giorno mese anno	Comune (o Stato estero) di nascita																										
Telefono	Fax																										
	Indirizzo di posta elettronica																										
DICHIARAZIONI DEL RAPPRESENTANTE LEGALE	Il sottoscritto, nella qualità di rappresentante legale, sotto la propria responsabilità, DICHIARA 1) che non viene svolta in via esclusiva o principale attività commerciale 2) che è stato adottato lo statuto 3) che l'ente ha personalità giuridica 4) che l'ente ha articolazioni territoriali e/o funzionali 5) che l'ente è un'articolazione territoriale e/o funzionale di altro ente C.F. 6) che l'ente è affiliato a federazioni o gruppi 7) che le modalità di convocazione degli associati prevedono: convocazione individuale convocazione collettiva 8) che gli associati maggiorenni hanno parità di diritti nell'elettorato attivo e passivo 9) che le quote associative sono uguali e non differenziate 10) che i componenti degli organi amministrativi percepiscono compensi, indennità, rimborsi spese forfetari 11) che è redatto il rendiconto economico-finanziario annuale 12) che l'ente svolge attività nei confronti degli associati verso corrispettivi specifici 13) che l'ente svolge attività nei confronti dei non associati a pagamento 14) che gli associati corrispondono la sola quota associativa ordinaria 15) che l'attività nei confronti dei non associati è svolta: abitualmente occasionalmente no 16) che l'ente si avvale di personale dipendente 17) che l'ente utilizza locali di proprietà 18) che l'ente utilizza locali in locazione 19) che l'ente utilizza locali in comodato gratuito 20) che l'ente riceve proventi per attività di sponsorizzazione o pubblicità: abitualmente occasionalmente no 00 21) che l'ente si avvale di messaggi pubblicitari per la diffusione dei propri beni e servizi 00 22) che l'ente effettua vendita di beni o prestazione di servizi in caso affermativo specificare se i prezzi praticati sui beni venduti o sui servizi prestati sono: 1. inferiori a quelli di mercato 2. concordati con l'ente pubblico in base ad apposita convenzione 3. fissati in maniera differenziata a seconda delle condizioni economiche e sociali dei destinatari 23) che l'ammontare delle entrate dell'ente (media degli ultimi tre esercizi) è pari a euro: 00 24) che il numero di associati dell'ente nell'ultimo esercizio chiuso è pari a: fino a 20 da 21 a 100 da 101 a 500 oltre 500 25) che l'ente opera prevalentemente nel seguente settore (vedere istruzioni): 26) che l'ente svolge le seguenti specifiche attività (vedere istruzioni): <table style="margin: auto;"> <tr> <td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>4</td><td>5</td><td>6</td><td>7</td><td>8</td><td>9</td><td>10</td><td>11</td><td>12</td><td>13</td> </tr> <tr> <td>14</td><td>15</td><td>16</td><td>17</td><td>18</td><td>19</td><td>20</td><td>21</td><td>22</td><td>23</td><td>24</td><td>25</td><td>26</td> </tr> </table>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13															
14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26															

CODICE FISCALE

Mod. N.

27) che gli amministratori dell'ente sono: C.F. _____

C.F. _____

C.F. _____

28) che uno o più amministratori sono assunti anche come dipendenti SI NO

29) che uno o più amministratori svolgono la medesima funzione anche in altre associazioni non lucrative SI NO

30) che le erogazioni liberali ricevute sono pari a euro: _____,00

31) che i contributi pubblici ricevuti sono pari a euro: _____,00

32) che esistono avanzi di gestione SI NO

33) che l'ente organizza manifestazioni per la raccolta di fondi numero _____ giorni _____ SI NO

34) che per la raccolta fondi viene redatto apposito rendiconto finanziario SI NO

35) che l'atto costitutivo e/o lo statuto redatto ai fini dell'applicazione della normativa prevista dai commi 3, 5, 6 e 7 dell'art. 148 del Tuir e dai commi 4, secondo periodo, e 6 dell'art. 4 del D.P.R. 633 del 1972 è stato elaborato nella forma di (barrare la casella appropriata):

☐ Atto pubblico ☐ Scrittura privata autenticata ☐ Scrittura privata registrata

registrato presso l'ufficio di Codice Comune _____ Data giorno _____ mese _____ anno _____ Numero registrazione _____ Serie _____

e che sono state apportate modifiche (eventuali) all'atto costitutivo e/o allo statuto mediante i seguenti atti: _____

36) che nell'atto costitutivo e/o nello statuto sono previsti espressamente i seguenti requisiti di cui al comma 8 dell'art. 148 del Tuir e del comma 7 dell'art. 4 del D.P.R. 633 del 1972 (confermare barrando le caselle):

(vedere istruzioni) ☐ lett. a) ☐ lett. b) ☐ lett. c) ☐ lett. d) ☐ lett. e) ☐ lett. f)

37) di avere optato per il regime forfetario di cui alla legge n. 398 del 1991 SI NO

38) di eleggere domicilio presso l'intermediario di cui si è avvalso per la trasmissione telematica, ai fini di ogni comunicazione inerente il presente modello (in caso di presentazione tramite intermediario)

PERDITA DEI REQUISITI Il sottoscritto dichiara di non essere più in possesso dei requisiti qualificanti previsti dalla normativa tributaria richiamati dall'art. 30 del D.L. n. 185 del 2008 _____ Decorrenza _____ giorno _____ mese _____ anno _____

SOTTOSCRIZIONE FIRMA _____

IMPEGNO ALLA PRESENTAZIONE TELEMATICA Codice fiscale dell'intermediario _____ N. iscrizione all'albo dei C.A.F. _____

Riservato all'intermediario Data dell'impegno _____ giorno _____ mese _____ anno _____ FIRMA DELL'INTERMEDIARIO _____

5. L' ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

L'ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA

I registri amministrativi

Completata la fase costituente dell'ente sportivo è necessario dotarlo di una struttura amministrativa che ne rende funzionale e trasparente l'attività.

Per un ente sportivo nato nella forma di associazione sportiva dilettantistica sono necessari istituire almeno i seguenti registri :

- Registro dei verbali dell'assemblea

Dove vengono riportate tutte le decisioni che l'assemblea dei soci in modo ordinario o straordinario assume.

Un esempio di assemblea ordinaria è l'approvazione annuale del rendiconto da tenersi entro il 30 aprile dell'anno successivo.

- Registro dei verbali del consiglio direttivo

In questo registro vengono riportati tutte le decisioni che adotta l'organo gestionale, ovvero il consiglio direttivo, che viene eletto con le modalità e i tempi che disciplina lo statuto sociale.

- Registro inventario

Gli enti sportivi hanno l'obbligo, in caso di scioglimento, di devolvere ai fini sportivi il patrimonio residuo. La clausola prevista dalla norma di settore è sancita obbligatoriamente nello statuto.

Pertanto tale registro, consente durante la gestione di tenere aggiornato il patrimonio dell'ente ed in caso di scioglimento di rendere agevole la devoluzione ai fini sportivi.



L'ORGANIZZAZIONE CONTABILE

ENTI CON SOLO ATTIVITA' ISTITUZIONALE

Se l'ente svolge esclusivamente attività istituzionale, nessuna contabilità fiscale, è imposta dalla legge.

Unico obbligo è la stesura di un rendiconto economico-finanziario. Tale obbligo però pone a carico dell'ente un obbligo indiretto, cioè quello di dotarsi di una contabilità. Sorge ora l'obbligo di chiarire cosa significa contabilità fiscale e contabilità non fiscale.

Contabilità fiscale, è quella prevista dalla legge e deve essere tenuta su registri obbligatori previsti dalla norma di settore (registro dei corrispettivi, registro degli acquisti etc.).

Contabilità non fiscale non pone a capo dell'ente obblighi di registri particolari, e può essere tenuta anche su un semplice quaderno.

Registri contabili obbligatori per un ente con attività istituzionale:

- prima nota cassa
- registro dei compensi a terzi

ENTI CON ATTIVITA' MISTA

L'attività istituzionale, è quella prevista dallo statuto ed obbligatoriamente è senza scopo di lucro.

L'attività mista invece comprende da parte dell'ente anche lo svolgimento di attività commerciale.

E' utile ricordare che la somministrazione di alimenti e bevande è sempre di carattere commerciale, anche se diretta ai propri soci così come la sponsorizzazione o la pubblicità.

Pertanto gli enti che si trovano in queste condizioni oltre agli adempimenti previsti per l'attività istituzionale devono adempiere agli obblighi derivanti dall'attività commerciale, dopo aver scelto il regime contabile. Di seguito vediamo alcuni dei regimi contabili.

REGIMI CONTABILI

Gli enti che svolgono anche attività commerciale devono obbligatoriamente adottare un modello di doppia contabilità, con la possibilità di scegliere tra i seguenti regimi fiscali:

- Contabilità ordinaria
- Contabilità semplificata
- Contabilità forfettaria art. 109 – bis D. P. R. 917/86 T.U.I.R
- Contabilità forfettaria L. 398/91

CONTABILITA' ORDINARIA

Sono obbligate alla contabilità ordinaria le associazioni che svolgono attività commerciale e superano i seguenti limiti dimensionali:

- € 309.874,14 per prestazioni di servizi
- € 516.456,90 per cessione di beni

Le scritture contabili da tenere sono quelle previste dall'art. 14 del D. P. R. 600/73 e cioè:

- libro giornale
- libro degli inventari
- scritture ausiliarie
- libro cespiti ammortizzabili
- libri iva (fatto salvo per le attività spettacolistiche determinate con l'art. 74 quater D.P.R. 633/72

CONTABILITA' SEMPLIFICATA (art. 1 comma 1. D.P.R. 12.04.2001 n.222)

Possono usufruire di tale regime gli enti associativi che nell'anno hanno conseguito ricavi commerciali **non superiori** a:

- € 309.874,14 per prestazioni di servizio
- € 516.456,90 per cessione di beni

Libri contabili obbligatori:

- registri iva
- registro cespiti ammortizzabili
- libro inventari

REGIME FORFETTARIO ART. 109 – BIS

Tale regime a differenza di quello previsto dalla legge 398/91, si applica solo ai fini delle imposte sul reddito, mentre l'iva deve essere determinata nel modo ordinario.

Per la determinazione del reddito si applicano i coefficienti di redditività:

- 1) per servizi:
 - fino a € 15.493,71 coefficiente di redditività del 15%
 - oltre e fino a € 309.874,14 coefficiente di redditività del 25%
- 2) altre attività:
 - fino a € 25822,84 coefficiente di redditività del 10%
 - oltre e fino a € 516.456,90 coefficiente di redditività del 15%

REGIME FORFETTARIO LEGGE 398/91

PRESUPPOSTO SOGGETTIVO

Possono aderire a tale regime tutti gli Enti senza scopo di lucro

PRESUPPOSTO OGGETTIVO

Possono aderire a tale regime tutti gli Enti che nell'anno precedente hanno realizzato ricavi commerciali inferiori a 250.000,00 e dunque anche gli enti sportivi dilettantistici costituiti sia nella forma societaria che associativa.

OPZIONE

Gli Enti che intendono usufruire di tale regime devono manifestare la loro volontà, in questo caso avremo due possibilità:

- Enti già in possesso della partita iva.
- Enti senza partita iva

Nel primo caso l'opzione deve essere esercitata nella prima dichiarazione fiscale da inviare all'Agenzia delle Entrate, con la compilazione del quadro "Opzioni e revoche", ed entrerà in vigore dall'inizio dell'anno successivo all'opzione.

Nel secondo caso, l'opzione è manifestata con la dichiarazione da inviare all'ufficio locale della Siae. E' utile ricordare il principio del comportamento concludente.

VANTAGGI ED OBBLIGHI

Esonero dall'obbligo della tenuta delle scritture contabili ai sensi degli art. 14,15,16,18 e 20 D.P.R. 600/73.

- Esonero dall'obbligo di presentazione della dichiarazione annuale Iva:

- Obbligo di conservare e numerare progressivamente le fatture emesse e di acquisto:

Obbligo di annotare anche in una unica soluzione, entro il 15 del mese successivo, dell'ammontare dei corrispettivi e di qualsiasi altro provento commerciale nel modello di cui al D.M. 11.02.1997 pubblicato in G.U. n° 1 37 del 14.02.1997:

Obbligo di effettuare il versamento trimestrale dell'Iva entro il 16 del secondo mese successivo al trimestre di riferimento tramite il Mod. F/24

I Codici da utilizzare per i versamenti dell'Iva sono :

1° Trimestre - 16 Maggio Cod. tributo 6031

2° Trimestre - 16 Agosto Cod. tributo 6032

3° Trimestre - 16 Novembre Cod. tributo 6033

4° Trimestre - 16 Febbraio Cod. tributo 6034

I proventi soggetti ad Iva sono liquidati forfettariamente, con una detrazione del 50%, per le sponsorizzazioni si applica una detrazione forfettaria del 10%, per i diritti televisivi si applica una detrazione forfettaria del 33,33%.

- Esonero dall'obbligo di emettere scontrini e/o ricevute fiscali;

- Obbligo di compilare ed inviare il Modello Unico Enti non Commerciali (ex mod.760 bis), con l'applicazione di un coefficiente di redditività del 3%, a cui vanno aggiunte le plusvalenze. (significa che solo il 3% di tutte le entrate commerciali diventa base imponibile);

- Possibilità di realizzare tramite raccolta saltuaria di fondi , proventi per un massimo di € 51.645,00 per non più di due eventi nell'anno solare. (un evento può durare più di una giornata, Es. la maratona di Napoli).

- Possibilità di particolare trattamento fiscale di somme erogate da imprese a favore di società ed associazioni sportive per sponsorizzazioni per un massimo di € 200000,00 l'anno.

CONTABILITA' MINIMA (Regime Minimo)

Tale tipo di contabilità, estremamente semplificato, può essere utilizzato solo da soggetti che presentano determinati requisiti, ovvero da quei soggetti che nell'anno solare precedente abbiano conseguito ricavi non superiori a € 30.000,00 , non abbiano lavoratori dipendenti, e beni strumentali di modico valore.



Per usufruire di tale regime è necessario esplicitare la propria volontà , tramite l'opzione, indicando nella dichiarazione di inizio attività la presunzione di sussistenza dei requisiti.

DETERMINAZIONE DEL REDDITO

Il reddito viene determinato dalla differenza dei ricavi o compensi percepiti, detratte le spese sostenute. (principio di cassa). Al reddito così determinato si aggiungeranno le sopravvenienze e le plusvalenze.

MODALITA' DI TASSAZIONE

Sul reddito determinato, si applicherà un'imposta sostitutiva pari al 20%, a cui andranno dedotte eventuali ritenute d'acconto subite.

AGEVOLAZIONI

I contribuenti minimi sono esonerati dagli obblighi di registrazione e di tenuta delle scritture contabili, sono esclusi anche dal pagamento dell'IRAP e dal presentare la relativa dichiarazione. Ai fini Iva i contribuenti minimi sono esonerati dalla liquidazione e dal versamento dell'imposta

DISTINZIONE TRA SPESE DI RAPPRESENTANZA E SPESE DI PUBBLICITA'

La distinzione tra spese di pubblicità e spese di sponsorizzazione è stato oggetto di un significativo dibattito dottrinale, giurisprudenziale e ministeriale.

- SPESE DI RAPPRESENTANZA

Sono spese effettivamente sostenute per erogazione a titolo gratuito di beni o servizi effettuate con finalità promozionali o di pubbliche relazioni. Condizione essenziale per la deducibilità delle spese è l'idoneità a generare anche potenzialmente benefici economici per l'azienda. Non ha alcuna rilevanza l'oggetto del messaggio promozionale, che può essere indifferentemente il prodotto o l'impresa. Tali spese possono essere sostenute in percentuale ai ricavi dell'azienda.

- SPESE DI PUBBLICITA'

Sono quelle spese che l'imprenditore sostiene per la pubblicità del prodotto, sono conseguenti alla stipula di un contratto, ed inglobano anche le sponsorizzazioni, per un tetto massimo di 200000,00 annue.

6. LE COLLABORAZIONI SPORTIVE

E' stato calcolato che il lavoro medio volontario dei dirigenti sportivi è di 5 ore settimanali per un totale di 150 milioni di ore di lavoro all'anno. Un sistema sportivo pur s'è dilettante, non può reggere solo sul volontariato, questo rappresenta indubbiamente una debolezza del sistema ma sono necessarie risorse umane e professionali che accompagnano ed aiutano l'opera e la missione dei dirigenti sportivi.

Nel libro bianco sullo sport la dimensione economica dello sport è valutata per 407 miliardi di euro corrispondente al 3,7 % del PIL dell'U.E. con una capacità occupazionale di 15 milioni di persone pari al 5,5 % della forza lavoro.

Nella gestione degli accadimenti gestionali-sportivi sono diverse le collaborazioni che si possono incontrare dal quelle più semplici a quelle articolate. Qui di seguito vediamo alcune delle più significative.

COLLABORAZIONE VOLONTARIA

Rientrano in questa tipologia di collaborazione quei rapporti costruiti su forme volontarie e gratuite in cui il prestatore svolge la propria attività per finalità sportive senza pretendere o richiedere alcun compenso per l'attività svolta. Tale collaborazione non determina pretese reciproche tra le due parti. Un riferimento legislativo sulle collaborazioni volontarie è rinvenibile nella legge sul volontariato la n. 266 del 11 agosto 1991 dove viene sancito che: *“l'attività del volontario non può essere retribuita in alcun modo nemmeno dal beneficiario”*. Al collaboratore volontario possono: *“Essere soltanto rimborsate dall'organizzazione di appartenenza le spese effettivamente sostenute per l'attività prestata, entro limiti preventivamente stabiliti dalle organizzazioni stesse”*. La norma conclude con la disposizione che: *“La qualità di volontario è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di contenuto patrimoniale con l'organizzazione di cui fa parte”*.

Per le collaborazioni volontarie non esiste nessun obbligo di contribuzione previdenziale, difatti l'Inps con circolare n. 203 del 30 giugno 1994 ha chiarito questa fattispecie e nessun obbligo di assicurazione sociale è previsto.



E' invece obbligatorio assicurare ai sensi dell'art. 51 della legge n. 289 del 27 dicembre 2002 tutti gli atleti, i dirigenti e i tecnici. L'obbligo lo si assolve in genere con il tesseramento.

Chiarito lo status del volontario, si pone l'annosa questione di come rimborsare le spese sostenute da tali soggetti che collaborano all'organizzazione sportiva.

Rappresenta un diritto spesso non richiesto dal volontario, di farsi rimborsare le spese documentate sostenute per l'attività svolta per conto dell'ente sportivo.

I RIMBORSI SPESE

Sono stimati in 150 milioni* di ore di lavoro l'impegno dei dirigenti sportivi in Italia. La loro collaborazione si fonda sulla condivisione degli scopi istituzionali dell'ente e non prevede nessuna corresponsione di somme, retribuzioni, di vantaggi, di beni, né direttamente né indirettamente, ma solo la soddisfazione di un bisogno di tipo individuale come quello morale o comunque quello della passione sportiva.

E' una - *passione civile* - che risulta spesso indigesta all'osservazione della gente comune.

Ai dirigenti sportivi volontari è possibile erogare rimborsi per eventuali spese anticipate in nome e per conto dell'ente sportivo dilettantistico, spese per eventuali trasferte fuori dal comune di residenza. Tra le spese di trasporto è possibile rimborsare, in regime di esclusione d'imposta, anche i costi chilometrici per l'uso della vettura propria. All'uopo è utile il riferimento alla tabella Aci.

Il dirigente sportivo per tutte queste spese, sottoscriverà una dichiarazione attestante la motivazione e la causale.

Il modello che segue è un utile riferimento da seguire. Esso è articolato con una dichiarazione di autorizzazione ed una autodichiarazione della spesa sostenuta e della sua motivazione.

LAVORO DIPENDENTE

Si è spesso portati a credere che un ente sportivo non può avere collaboratori cui corrispondere una regolare retribuzione, inquadrando tali soggetti nell'ambito dell'istituto normativo del lavoro dipendente.

Basti pensare alla necessita di avvalersi di custodi, operai, impiegati, ed ecco che l'associazione o la società assume la qualifica di datore di lavoro con l'obbligo, dopo aver deliberato con provvedimento in genere di competenza del consiglio direttivo, di assumere un dipendente ed istruire ed attivare le posizioni contributive ed assicurative presso gli enti previdenziali preposti.

Il rapporto di lavoro, subordinato si costituisce con la stipulazione del contratto individuale di lavoro mediante il quale il prestatore di lavoro si obbliga a mettere a disposizione del datore di lavoro la propria attività sportiva e l'ente sportivo a corrispondere al lavoratore la retribuzione prevista. Il rapporto è disciplinato dal contratto nazionale di lavoro per le imprese ed enti di gestione degli impianti sportivi dove sono previsti sette livelli economici di inquadramento più i quadri.

L'assunzione va comunicata al competente centro per l'impiego.

Gli enti sportivi debbono istituire il libro unico del lavoro che ha sostituito il libro paghe, presenze e matricola.

Nel libro vanno annotati in modo meccanico (stampa laser o meccanografica, non è ammessa la forma manuale) tutte le notizie dei lavoratori che collaborano.

Nel libro vanno annotati anche le collaborazioni coordinate continuative; le collaborazioni coordinate continuative occasionali; le collaborazioni coordinate e continuative a progetto.

Non vanno invece inseriti eventuali collaboratori dell'ente sportivo che hanno partita iva e che per la collaborazione rilasciano regolare fattura.

Non vanno neanche inseriti gli atleti, istruttori, allenatori e comunque tutti quei soggetti che collaborano con l'ente sportivo nel raggiungimento dei suoi fini istituzionali sportivi.

Difatti il Ministro del Lavoro, nel Vademecum sul Libro Unico del Lavoro, al punto 24 della pagina 16 consultabile sul sito del Ministero alla domanda: *I collaboratori di associazioni sportive dilettantistiche con compenso annuo fino a 7.500,00 euro vanno iscritti sul Libro unico del Lavoro?* ha risposto categoricamente **No**.

COLLABORAZIONE COORDINATA CONTINUATIVA, LAVORO A PROGETTO

Si tratta di un rapporto di lavoro nel quale il prestatore di lavoro presta la propria opera intellettuale o manuale in autonomia e senza vincolo di subordinazione a favore del committente. Sono difficilmente inquadrabili ai sensi della Circolare del Ministero del Lavoro n. 4 del 29 gennaio 2008 tipologie di attività come autisti, baristi, custodi, addetti alle pulizie, addetti alle attività di segreteria e terminalisti.

Questa tipologia di contratto va redatto nella forma scritta e deve indicare, a fini della prova, i seguenti elementi :

- La durata determinata o determinabile della prestazione di lavoro;
- Il progetto o programma di lavoro, o fasi di esso, individuato nel suo contenuto;
- Il corrispettivo ed i criteri per la sua determinazione e il pagamento;
- I tempi e le modalità di attuazione ;
- Le forme di coordinamento del lavoratore a progetto con il committente;
- Eventuali misure per la tutela della salute e della sicurezza del collaboratore al progetto.

Senza l'individuazione precisa ed articolata del progetto o del programma, i rapporti vengono considerati, sin dalla costituzione, quali rapporti di lavoro a tempo determinato. E' insomma un istituto contrattuale delicato anche perché l'art. 61 del decreto legislativo n. 276 del 10 settembre 2003 e come chiarito dalla circolare n. 1 dell'otto gennaio 2004 del Ministero del Lavoro, esclude dall'ambito del lavoro a progetto, le prestazioni occasionali di durata non superiore ai 30 giorni nel corso dell'anno solare con lo stesso committente ed aventi un compenso complessivamente percepito per importi non superiori a 5.000.00 euro. Insomma sono escluse quelle collaborazioni che vengono denominate genericamente mini co.co.co. Non rientrano altresì, i rapporti e le attività di collaborazione utilizzate ai fini istituzionali in favore delle associazioni e società sportive dilettantistiche affiliate alle Federazioni sportive nazionali, alle Discipline sportive associate e agli Enti di promozione sportiva, riconosciuti dal Coni di cui all'art. 90 della legge n. 289 del 27 dicembre 2002.



COLLABORAZIONE DI CARATTERE AMMINISTRATIVO GESTIONALE

L'istituto contrattuale della collaborazione di carattere amministrativo contabile di natura non professionale riferito a funzioni amministrative-gestionali sono ravvisabili nel disposto normativo dell'art. 90 comma 3 della finanziaria per l'anno 2003. La disposizione di carattere squisitamente tributaria affinché si possa realizzare deve presentare le seguenti caratteristiche:

- carattere amministrativo-gestionale;
- natura non professionale;
- attiva resa a favore di associazioni e società sportive dilettantistiche;
- l'assenza del vincolo di subordinazione;
- la continuità nel tempo;
- la coordinazione e l'inserimento del collaboratore nell'organizzazione economica del committente.

Nel merito l'Agenzia delle Entrate con la circolare del 22 aprile 2003 n. 21 ha chiarito: *“rientrano nei rapporti di collaborazione coordinata e continuativa di carattere amministrativo gestionale di natura non professionale, i compiti tipici di segreteria di un associazione o società sportiva dilettantistica, quali ad esempio la raccolta delle iscrizioni, la tenuta della cassa e la tenuta della contabilità da parte di soggetti non professionisti”*.

Il compenso per tale tipologia di collaborazione viene attratta nel - favor - concesso alle società ed associazioni dilettantistiche riconosciute dal Coni nei redditi diversi di cui alla previsione all'art. 67 comma 1 lettera m) del Testo Unico delle Imposte sui Redditi riconducendolo fra i redditi diversi e nel regime fiscale agevolativo previsto per i compensi agli sportivi dilettantistici.

In altre parole tali compensi non subiscono alcuna trattenuta Irpef fino all'importo di 7.500 euro.

LE COLLABORAZIONI SPORTIVE DILETTANTISTICHE

Atleti dilettanti, allenatori, preparatori, arbitri, giudici di campo, sono i soggetti impegnati in prima linea nelle attività sportive.

I compensi, le indennità, i premi, erogati dagli **enti sportivi dilettantistici riconosciuti dal Coni** in virtù dell'iscrizione al registro telematico nazionale e corrisposti nell'**esercizio di attività sportive dilettantistiche** compreso la formazione, la didattica, la preparazione e l'assistenza sportiva dilettantistica sono considerati redditi diversi per specifica previsione dell'art. 67 comma 1 lettera m) del Testo Unico delle Imposte sui Redditi ed attratti dall'imposizione del principio di - *favor rei* - previsto dall'art. 69 del Tuir.

Difatti non concorrono a formare il reddito imponibile del percettore fino a 7.500,00 euro per periodo d'imposta, ovvero dal primo gennaio al 31 dicembre di ogni anno.

Per la parte eccedente tali importi sono assoggettate a ritenuta così stabilita:

- a titolo d'imposta fino a euro 28.158,28
- a titolo di acconto per la parte eccedente

In parole più semplici i soggetti erogatori possono essere:

- Coni e Federazioni sportive nazionali
- Unire
- Enti di promozione sportiva
- Associazioni- società e cooperative sportive dilettantistiche

I soggetti che possono ricevere tali importi sono generalmente:

- l'arbitro
- l'atleta dilettante
- l'allenatore
- il cronometrista
- il dirigente addetto agli arbitri
- il giudice di gara



Per le somme eccedenti i € 7.500,00 va applicata un ritenuta d'acconto che oggi è del 23% ed il codice da indicare nel modello F24 per versare la ritenuta è 1040.

Va inoltre applicata anche l' addizionale regionale ed il codice da indicare è il 3802.

I percettori delle somme fino a 7.500,00 euro hanno l'obbligo di dichiarare tramite autocertificazione all'ente sportivo erogante, l'ammontare di ulteriori somme percepite da altri enti sportivi, al fine di determinare oltre il quale applicare l'eventuale ritenuta.

L'ente sportivo dilettantistico è obbligato annualmente alla compilazione ed invio del modello 770 all'Agenzia delle Entrate entro i termini previsti dalla vigente normativa ed alla consegna di una certificazione annuale attestante i compensi erogati.

In preciso:

Obblighi dell'ente sportivo dilettantistico

TIPOLOGIA DI EROGAZIONE	da	A	Aliquota Irpef	Aliquota regionale
Indennità - premi - compensi - rimborsi	0,1	7.500,00		
Indennità- premi - compensi - rimborsi	7. 500,01	28.158,28	23%	0,9
Indennità - premi - compensi – rimborsi	28.158,29		23%	0,9

OBBLIGHI DEI PERCIPIENTI

<i>Tipologia erogazione</i>	<i>Da</i>	<i>A</i>	<i>OBBLIGHI</i>
Compensi - rimborsi - indennità -premi	0,1	7.500,00	Nessun obbligo di presentazione dichiarazione dei redditi
Compensi - rimborsi - indennità -premi	7.500,01	28.158,28	Nessun obbligo di presentazione di dichiarazioni se non ci sono altri redditi
Compensi - rimborsi - indennità -premi	7.5000,01	28.158,28	Obbligo della presentazione dichiarazione se ci sono altri redditi
Compensi - rimborsi - indennità -premi	28,158,28		Obbligo della presentazione della dichiarazione dei redditi

Allo scopo di applicare correttamente la ritenuta di acconto occorre che lo sportivo dilettante che riceve tali compensi rilascia all'atto dell'erogazione del compenso apposita dichiarazione dove si attesta se ha superato o meno il limite annuo di € 7.500,00.

Si riporta di seguito un fac-simile di autodichiarazione.

AUTOCERTIFICAZIONE REDDITI DA PRESTAZIONE SPORTIVE

Al legale rappresentante
dell' A.S.D / S.S.D.

Oggetto: Dichiarazione ai sensi art. 47 del Dpr n. 445 del 28 dicembre 2000.

**Il sottoscritto _____ nato a _____ e residente in _____
codice fiscale _____ in qualità di atleta/dirigente
accompagnatore/allenatore/**, sotto la propria responsabilità e consapevole
delle responsabilità esistenti in caso di dichiarazione mendace in riferimento
ai compensi erogati per la mia attività sportiva dilettantistica dall'ente sportivo
in indirizzo ai sensi della vigente normativa di settore ed in preciso art. 25
della legge n. 133 del 13 maggio 1999 e successive modifiche ed essendo
stato informato della raccolta ed elaborazione dei dati ai sensi del D.Lgs n.
196/2003 autorizzandone il trattamento

DICHIARA

di aver per l'anno solare _____ alla data odierna, incassato per prestazioni
sportive dilettantistiche di cui all'art. 67 del Tuir **importi non eccedenti** il
limite di euro 7.500,00 -

Oppure

di avere per l'anno solare _____ alla data odierna, incassato per prestazioni
sportive dilettantistiche di cui all'art. 67 del Tuir **importi di valore complessivo
eccedenti** di euro 7.500,00.

Pertanto in base a quanto dichiarato Chiedo _____ venga applicata la
ritenuta *oppure* non venga applicata la ritenuta.

Li / /

In fede

Allegata copia di un documento di identità del dichiarante.

Tali emolumenti possono essere riconosciuti anche ai pubblici dipendenti esempio insegnanti di educazione fisica delle scuole pubbliche, purché comunicano l'attività di collaborazione all'Amministrazione di appartenenza.

Da segnalare infine che su tali compensi, rimborsi, indennità, premi individuati come redditi diversi e dunque non soggetti a tassazione tributaria nei limiti dei 7.500,00 euro non grava la contribuzione previdenziale. Difatti sia l'INPS (Istituto nazionale previdenza sociale) con la circolare n. 42 del 26 febbraio 2003 che l'ENPALS (Ente nazionale di previdenza e di assistenza per i lavoratori dello spettacolo) con la circolare n. 13 del 7 agosto 2006 e con la circolare n. 18 del 9 novembre 2009, hanno reso noto la non imponibilità contributiva a condizione che il soggetto erogante sia il Coni, una Federazione sportiva nazionale, un Ente di promozione sportiva nazionale o infine un Ente sportivo dilettantistico (associazione o società) iscritto al registro del Coni e che: *“persegue attività di formazione, didattica, preparazione ed assistenza svolta nell'ambito di attività sportive dilettantistiche”*.

Nel merito va segnalato una circolare esplicativa del Coni del 21 luglio 2009.

Dello stesso tenore la circolare dell'INAIL sull'assicurazione per gli infortuni da lavoro. Difatti sia con la comunicazione del 2 maggio 2001 che del 19 maggio 2003 l'Inail conferma l'esclusione assicurativa.

All'uopo rimane da segnalare l'obbligo assicurativo previsto dall'art. 51 della legge 289/2002 per tutti gli sportivi dilettanti tesserati in qualità di atleti, dirigenti e tecnici. L'obbligatorietà dell'assicurazione *“comprende i casi di infortunio avvenuti in occasione e a causa dello svolgimento delle attività sportive, dalle quali sia derivata la morte o una inabilità permanente”*.

L'obbligo assicurativo è possibile assolverlo con qualsiasi società assicurativa autorizzata ad operare sul territorio nazionale. Nel merito le Federazioni sportive, le Discipline associate e gli Enti di promozione sportiva provvedono a tale obbligo con il tesseramento.



PRESTAZIONI PROFESSIONALI

Le collaborazioni di lavoro professionale svolte da soggetti come l'avvocato, l'informatico, l'ingegnere, il consulente del lavoro, il commercialista, il massaggiatore, il medico, il tributarista, che non prevedono l'assoggettamento del prestatore d'opera al potere gerarchico del datore di lavoro, ma solo una semplice obbligazione professionale consistente nello svolgimento dell'opera commissionata entro determinati parametri e tempi, non rientrano in nessuna agevolazione.

Pertanto per queste prestazioni, ma anche altre dello stesso tipo, i professionisti debbono rilasciare regolare fattura gravandola dell'imposta sul valore aggiunto e scorporando la ritenuta d'acconto che deve essere trattenuta dall'ente sportivo all'atto del pagamento e versato all'erario entro il giorno 16 del mese successivo.

Successivo obbligo è l'elaborazione ed invio del modello 770 all'Agenzia delle Entrate in modo telematico.

Inoltre per tutte le forniture o gli acquisti di abbigliamento, borse, scarpe è necessario sempre richiedere la fattura.

Si ribadisce che per importi superiore a 516,46 euro è sempre obbligatorio far transitare il pagamento attraverso prova bancaria o postale.

LA RESPONSABILITA' DELL'ISTRUTTORE SPORTIVO

Gli istruttori sportivi rispondono per il danno cagionato dal fatto illecito, commesso dai loro giovani allievi, minori emancipati o dalle persone soggette a tutela, nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza. E' quanto dispone il Codice Civile nel libro IV delle obbligazioni e la Cassazione con sentenza n. 826/91 ha precisato che il contenuto e l'estensione dell'obbligo di controllo è variabile in funzione dell'età, del grado di maturità dell'allievo/a e della sua capacità di determinazione.

La responsabilità dell'istruttore è riferita sia ai danni che l'allievo o l'atleta procura a terzi che a se stesso vigendo l'obbligo di vigilanza.

La presunzione di responsabilità può essere attenuata o eliminata quando l'istruttore dimostri di non aver potuto impedire il danno cagionato dal fatto illecito nonostante l'adozione di interventi e misure adottate per evitare pericoli o sorgere di eventi dannosi o nel corso di una lezione ci sia una lesione ad opera di terzi (Cassazione civ. sent. N. 6866/200).

Interessante è il vincolo di solidarietà tra la responsabilità dell'istruttore e quella dell'associazione sportiva dilettantistica ed in questo caso il primo risponde per mancato controllo del giovane atleta ed il secondo per il fatto illecito realizzato in occasione dell'attività del proprio dipendente o collaboratore.

All'uopo si richiama l'attenzione sull'organizzazione delle attività sportive ed a dotare l'ente di idonee ed adeguate coperture assicurative.



7. IL RENDICONTO ECONOMICO – FINANZIARIO

La normativa derivante dal codice civile in tema di rilevazioni contabili e rendicontazione per gli enti non commerciali è molto superficiale. In linea generale gli enti associativi non sono obbligati alla tenuta delle scritture contabili così come prevede il codice civile per le imprese. Al contrario la norma tributaria come abbiamo visto nei capitoli precedenti, impone l'elaborazione del rendiconto annuale e la sua approvazione da parte dell'assemblea dei soci e nel caso di attività commerciale la scelta di un regime contabile e la tenuta dei registri contabili obbligatori per quel regime contabile.

Da questo obbligo risulta evidente, la necessità anche per le associazioni che hanno solo attività istituzionale, di tenere una contabilità anche se semplice, ma necessaria ed utile per elaborare annualmente il rendiconto economico finanziario.

Il rendiconto che risponde al principio della trasparenza viene incontro anche all'esigenza conoscitiva dei soci e di soggetti terzi come la Pubblica Amministrazione.

Lo statuto dell'ente associativo che in genere fissa l'inizio e la fine dell'esercizio sociale (*primo gennaio - 31 dicembre oppure primo luglio - 30 giugno*) può fissare alcune regole da seguire nella gestione contabile come la modalità di rilevazione contabile allorquando non si rientra in quei parametri previsti dalla normativa di settore.

L'ente sportivo di tipo associativo che svolge solo attività istituzionale ha dunque il solo obbligo del rendiconto economico finanziario. Per l'elaborazione di un modello di rendiconto non sono previsti particolari modelli e non vi è l'obbligo di vidimazione dei registri contabili.

Nell'elaborazione di un sistema di scritture contabili per rilevare gli accadimenti gestionali è necessario seguire comunque alcune regole :

- cronologicità di annotazione delle operazioni contabili
- correttezza delle annotazioni

Di seguito si riporta un modello di rendicontazione.

Il rendiconto è diviso in due parti, la parte finanziaria che individua tutte le entrate e le uscite verificatesi nell'anno, mentre la seconda parte individua i crediti ed i debiti dell'associazione.

L'individuazione dei debiti risulta di facile comprensione, in quanto, se si è fatto un acquisto a rate, il debito individua il restante pagamento da effettuare nel nuovo anno, così come il pagamento di collaborazioni o di fornitori non ancora avvenuto.

Tra i crediti in genere ritroviamo le quote sociali maturate ma non ancora incassate o contributi da parte degli enti locali deliberati ma non ancora pervenuti.

Il rendiconto deve essere approvato prima dal consiglio direttivo e poi proposto all'assemblea dei soci per l'approvazione. E' consigliabile accompagnare la rendicontazione con una relazione della missione socio-sportiva.





ASSOCIAZIONE POLISPORTIVA DILETTANTISTICA		
SEDE LEGALE		
SEDE OPERATIVA		
CODICE FISCALE		
RENDICONTO CHIUSO AL 31/12/20		
ENTRATE		
Avanzo Gestione 20 Cassa	€	546,36
Avanzo Gestione 20 Banca	€	10.055,43
Contributi da terzi	€	4.780,00
Quote associative	€	66.205,00
TOTALE ENTRATE	€	81.586,79

USCITE		
Acquisto materiali di consumo	€	30,30
Acquisto medicinali	€	160,53
Acquisto materiali vari	€	63,80
Tesseramenti e affiliazioni	€	369,65
Abbigliamento sportivo	€	1.182,31
Materiali manutenzione imp,	€	10,00
Beni strumentali	€	17,38
Tesseramento atleti	€	1.697,30
Materiali manut. Diverse	€	112,76
Attrezzature sportive	€	205,60
Energia elettrica	€	989,27
Spese telefoniche ordinarie	€	576,56
Consumi idrici	€	210,33
Trasporti	€	1.273,92
Rimborsi forfettari a tesserati	€	52.183,97
Rimborsi spese documentali	€	16,00
Spese generali	€	71,14
Spese di rappresentanza	€	98,90
Cancelleria varia	€	311,37
Postali	€	73,22

Spese varie amministrative	€	5,05
Assicurazioni	€	180,54
Valori bollati e concessioni	€	39,00
Contributi associativi	€	300,00
Abbonamenti, libri e pubblicaz.	€	25,00
Spese generali varie	€	88,50
Spese viaggi e trasferte gara	€	261,40
Spese partecipazione a gare	€	1.829,81
Tassa smaltimento rifiuti	€	616,68
Imposta di bollo	€	73,80
Interessi passivi bancari	€	213,31
Commissionsioni e spese banca	€	51,04
TOTALE USCITE	€	63.338,44
<i>Avanzo di gestione Banca</i>	€	<i>14.562,16</i>
<i>Avanzo di gestione Cassa</i>	€	<i>3.686,19</i>
TOTALE A PAREGGIO	€	81.586,79
CREDITI		
Totale crediti	€	0,00
DEBITI		
Totale debiti	€	0,00

LE SINGOLE VOCI DEL RENDICONTO

Tra le entrate una delle voci più robuste sono le quote associative. In linea generale, se corrisposte in un rapporto gestionale corretto, esse non sono soggette né all'imposte dirette né alle imposte indirette.

Attenzione va invece rivolta ai corrispettivi specifici a fronte di cessioni di beni o prestazioni di servizi ai soci anche se rese in conformità alle finalità istituzionali.

Vediamo nello specifico le singole fattispecie.

QUOTA SOCIALE DI ADESIONE

Tale contribuzione del socio che passa generalmente anche come ristoro dei costi di tesseramento risponde alla regola generale dell'esenzione sia da Ires che da Iva per l'associazione sportiva dilettantistica .

CORRISPETTIVO SPECIFICO

Esistono due previsioni di decommercializzazione una generica ed una speciale.

Quella generica è riferita a quelle prestazioni di servizi diverse da quelle indicate dall'art. 2195 del codice civile (attività d'impresa commerciale) ed effettuate con le modalità conformi alle finalità istituzionali dell'ente senza specifica organizzazione e verso il pagamento di corrispettivi che non eccedono i costi di diretta imputazione. E' questa un tipo di decommercializzazione che riguarda la generalità degli enti associativi.

La decommercializzazione specifica è tipica di alcune categorie di associazioni tra cui le associazioni sportive dilettantistiche. Rientrano in questa fattispecie i corrispettivi specifici versati dai soci per le attività istituzionali svolte in diretta attuazione degli scopi indicati nello statuto dell'ente sportivo dilettantistico, ovvero la partecipazione a tornei ed a campionati, corsi sportivi, etc. Questi corrispettivi specifici godono di neutralità anche se la prestazione è svolta con il carattere dell'abitudine.

L'agevolazione di neutralità fiscale persiste anche per i soci di altre associazioni tesserati alla stessa federazione sportiva nazionale o ente di promozione sportiva.





Si evidenzia che tale decommercializzazione è possibile solo per le attività istituzionali dell'ente sportivo e quindi eventuali cessioni di una tuta, di una racchetta di tennis, di una cuffia per la piscina, sono considerate commerciali ed attratte all'imposizione tributaria.

LA DETRAZIONE FISCALE DELLA SPESA SPORTIVA

E' utile sottolineare che le spese per un importo non superiore a 210 euro sostenute per l'iscrizione annuale o l'abbonamento per i ragazzi di età compresa tra i cinque e 18 anni, ad associazioni sportive dilettantistiche, palestre, piscine ed altre strutture ed impianti sportivi destinati alla pratica sportiva dilettantistica sono detraibili fiscalmente nella misura del 19 per cento dall'imposta lorda.

Il provvedimento è stato introdotto nell'ordinamento con la legge finanziaria per l'anno 2007 la numero 296 del 27 dicembre 2006 che ha aggiunto all'art. 15 del TUIR tale spesa come deducibile.

La natura della norma è rivolta al sostegno della famiglia e tende ad incentivare le attività sportive dilettantistiche a favore dei giovani nel tentativo di arginare anche l'aumento dell'obesità infantile dando una risposta ad una serie di allarmi lanciati da organismi istituzionali come l'Unione Europea che in un rapporto ha evidenziato che gli studenti Europei fanno poca attività sportiva e la patologia dell'obesità incide sulla spesa sanitaria dell'Unione nella misura tra il 2 e 8 % mentre i costi che sostengono i servizi sanitari pubblici del vecchio continente, a causa dello stile di vita sedentario della popolazione è tre volte superiore a quello legato al danno del fumo.

PROVENTI DA OPERAZIONI COMMERCIALI

Le somme ricevute da imprese commerciali per striscioni pubblicitari posti a bordo campo o per esposizioni dei loghi e scritte sull'abbigliamento sportivo o per abbinamento pubblicitario sono considerate sempre commerciali e quindi tassate.

Per tali prestazioni l'ente sportivo dilettantistico deve rilasciare regolare fattura. Gli importi si possono incassare solo attraverso -prova- bancaria o postale.

Rientrano in questa fattispecie anche l'utilizzo da parte di terzi dell'uso di eventuali strutture sportive che l'ente ha in proprietà o in gestione.

EROGAZIONE LIBERALE

Una significativa fonte di finanziamento per gli enti sportivi dilettantistici è rappresentata dalle erogazioni liberali, che possono essere effettuate sia da persone fisiche o società commerciali .

Il limite massimo dell'erogazione ammesso in detrazione è di 1.500,00 euro che deve avvenire attraverso *prova* bancaria o postale. Il venir meno di questa modalità comporta la non detraibilità fiscale dell'erogazione.

La detrazione che i soggetti beneficiano è del 19 per cento.

CINQUE PER MILLE

Anche le associazioni sportive dilettantistiche iscritte al registro Coni possono rientrare nel riparto del cinque per mille.

E' questa una forma di finanziamento vista all'inizio dai dirigenti sportivi con poco entusiasmo, sta trovando oggi una fonte utile e necessaria per finanziare le diverse attività istituzionali.

La procedura è molto semplice basta iscriversi nell'elenco dei beneficiari attraverso il sito dell'Agenzia delle Entrate ed inviare all'ufficio competente del Comitato provinciale del Coni l'autodichiarazione nella quale è necessario indicare preliminarmente che :

- L'associazione è costituita ai sensi dell'art. 90 della legge n. 289 del 27 dicembre 2002;
- Il numero d'iscrizione al registro Coni;
- La federazione, la disciplina sportiva associata o l'ente di promozione sportiva cui si è affiliati;
- La presenza nell'organizzazione del settore giovanile;
- Che viene svolta in via prevalente la seguente attività:
“Avviamento e formazione allo sport dei giovani di età inferiore ai 18 anni, Avviamento alla pratica sportiva a favore di persone di età non inferiore a 60 anni, Avviamento alla pratica sportiva nei confronti di soggetti svantaggiati in ragione delle condizioni fisiche, psichiche, economiche, sociali o familiari”.

Una volta che l'ente è iscritto nella lista per il cinque per mille, ogni contribuente indicando il codice fiscale dell'associazione sportiva nella propria dichiarazione dei redditi contribuisce al sostegno delle attività dell'ente sportivo dilettantistico.

8. LE DICHIARAZIONI FISCALI

Prima di analizzare quali sono le dichiarazioni fiscali obbligatorie per un ente associativo, è necessario puntualizzare quali sono le attività non considerate commerciali.

ATTIVITA' CONSIDERATE NON COMMERCIALI

Per gli Enti Associativi, non si considerano attività commerciali, le prestazioni di servizi che non rientrano nella previsione di cui all'art. 2195 codice civile, rese in conformità alle finalità istituzionali dell'ente senza specifica organizzazione e verso pagamenti di corrispettivi che non eccedono i costi di diretta imputazione (art. 143 comma 1 seconda parte del TUIR).

L'art.148 del TUIR individua tutte le attività che non sono considerate commerciali per gli enti associativi, stabilendo: - *“Non è considerata commerciale l'attività svolta nei confronti degli associati o partecipanti, in conformità alle finalità istituzionali, dalle associazioni, da consorzi e dagli altri enti non commerciali di tipo associativo. Le somme versate dagli associati o partecipanti a titolo di quote o contributi associativi non concorrono a formare il reddito complessivo.”*

ATTIVITA' CONSIDERATE IN OGNI CASO COMMERCIALI

- Cessione di beni nuovi prodotti per la vendita
- Somministrazione di pasti
- Erogazione di acqua, gas, energia elettrica e vapore
- Prestazioni alberghiere
- Gestione spacci aziendali e di mense
- Organizzazione di viaggi e soggiorni turistici
- Gestione di fiere ed esposizioni a carattere commerciale
- Pubblicità commerciale
- Telecomunicazioni e radiodiffusioni circolari

In merito alla natura dell'attività di gestione del bar interno alle sedi dell'associazione, sono da considerarsi sempre di natura commerciale.

Pertanto le associazioni sportive dilettantistiche che hanno partita Iva debbono sempre fare dichiarazione dei redditi. Analizziamo a titolo di esempio quale sono le dichiarazioni fiscali che un ente associativo che ha optato per il regime di legge 398/91 deve effettuare.

UNICO ENTI NON COMMERCIALI ED EQUIPARATI

Il primo modello da riempire, è il frontespizio, cioè quel quadro in cui va segnato il codice fiscale e la partita Iva dell'ente, e tutti gli altri elementi identificativi dell'associazione e del suo legale rappresentante.

Si passa poi alla compilazione del quadro RG:
nel rigo RG2 va segnato l'importo complessivo dei ricavi commerciali
nel rigo RG7 vanno segnate le eventuali sopravvenienze attive
nel rigo RG11 va segnata la somma del rigo RG2 + RG7
nel rigo RG21 va segnato il 97% dell'importo del rigo RG11

Infine va compilato il quadro per la determinazione dell'imposta.

UNICO IRAP QUADRO IQ

Sono obbligate alla presentazione gli enti associativi in genere, tenendo conto dei seguenti elementi:

- Enti associativi con solo attività istituzionale, ma con lavoratori dipendenti (metodo retributivo).
- Enti associativi che svolgono anche una attività commerciale (metodo misto).
- Associazioni sportive dilettantistiche, se svolgono solo attività istituzionale, non hanno lavoratori dipendenti, ma erogano solo rimborsi forfettari, sono esentati dall'obbligo della dichiarazione Irap.

DETERMINAZIONE DELL'IMPONIBILE IRAP CON IL METODO RETRIBUTIVO

ASSOCIAZIONI CON SOLO ATTIVITA' ISTRITUZIONALE

- retribuzioni personale dipendente
- redditi assimilati a quelli di lavoro dipendenti
- compensi per CO.CO.CO
- compensi erogati per attività di lavoro autonomo occasionale
- redditi di ricercatori
- spese per apprendisti e disabili
- spese per personale assunto con contratto di formazione lavoro
- personale addetto alla ricerca e sviluppo



DETERMINAZIONE DELL'IMPONIBILE IRAP CON IL METODO MISTO

ASSOCIAZIONI CHE SVOLGONO ANCHE ATTIVITA' COMMERCIALE

Il valore della produzione è rilevato dalla differenza dei componenti positivi meno i componenti negativi, al valore determinato vanno aggiunti i costi per lavoratori dipendenti.

Il primo quadro da riempire è il frontespizio, che va riempito come quello del modello unico enti non commerciali:

Quadro IE

- Rigo IE1 va segnato l'importo complessivo delle retribuzioni personale dipendente
- Rigo IE34 va segnato il reddito d'impresa determinato forfettariamente
- Rigo IE53 va segnata la somma dei rigi IE1 + IE34

Quadro IR

- Rigo IR1 va segnato il totale del rigo IE53 sul quale va applicata l'aliquota del 4,82% determinando così l'imposta Irap.

MODELLO UNICO SOSTITUTO D'IMPOSTA

Tale modello deve essere predisposto sia dalle associazioni con solo attività istituzionale, che con attività mista.

Hanno l'obbligo della compilazione di tale modello le associazioni che hanno erogato rimborsi forfettari, emolumenti a lavoratori dipendenti, onorari a professionisti.

MODELLO UNICO ENTI NON COMMERCIALI

Codice fiscale (*)

TIPO DI DICHIARAZIONE	Redditi	Iva	Modello RW	Quadro VO	Quadro AC	Studi di settore	Parametri	Trust	Correttiva nei termini	Dichiarazione integrativa a favore	Dichiarazione integrativa	Eventi eccezionali
DATI RELATIVI ALLA SOCIETÀ O ENTE	Partita IVA Sede legale Comune Provincia (sigla) Codice Comune mese anno Frazione, via e numero civico C.a.p. Stato estero di residenza Codice paese estero Codice di identificazione fiscale estero Domicilio fiscale (se diverso dalla sede legale) Comune Provincia (sigla) Codice Comune mese anno Frazione, via e numero civico C.a.p. Data di approvazione del bilancio o rendiconto Termine legale o statutario per l'approvazione del bilancio o rendiconto Periodo d'imposta Stato Natura giuridica Situazione giorno mese anno giorno mese anno dal giorno mese anno al giorno mese anno Indicare, in caso di fusione, il codice fiscale del soggetto incorporante o risultante dalla fusione e, in caso di scissione, quello del beneficiario designato Telefono prefisso numero Fax prefisso numero Enti associativi ex art. 148, commi 3 e ss. TUR Indirizzo di posta elettronica											
DOMICILIO PER LA NOTIFICAZIONE DEGLI ATTI	Codice fiscale Cognome (o ufficio) Nome Comune Provincia (sigla) Codice comune C.a.p. Tipologia (via, piazza, ecc.) Indirizzo Numero civico Frazione Stato estero (riservato ai residenti all'estero) Codice Stato estero Stato federato, provincia, contea Località di residenza Indirizzo estero											
DATI RELATIVI ALLE ONLUS	ONLUS Settore di attività											
DATI RELATIVI AL RAPPRESENTANTE FIRMATARIO DELLA DICHIARAZIONE	Codice fiscale (obbligatorio) Codice carica Data carica giorno mese anno Cognome Nome Sex (barrare la relativa casella) M F Provincia (sigla) Data di nascita Comune (o Stato estero) di nascita Codice Stato estero Stato federato, provincia, contea Località di residenza Indirizzo estero Telefono a cellulare prefisso numero Codice fiscale società o ente dichiarante											
FIRMA DELLA DICHIARAZIONE	Il sottoscritto attesta di aver compilato e allegato i seguenti quadri (barrare le caselle che interessano): RA RB RC RD RE RF RG RH RI RK RL RM RN PN RO RQ RS RT RU RX RZ FC CE EC N. moduli IVA Invia avviso telematico all'intermediario FIRMA DEL DICHIARANTE Soggetto Codice fiscale FIRMA Soggetto Codice fiscale FIRMA Soggetto Codice fiscale FIRMA Soggetto Codice fiscale FIRMA Soggetto Codice fiscale FIRMA											
Attestazione	☐											

Codice fiscale (*)

IMPEGNO ALLA PRESENTAZIONE TELEMATICA Riservato all'intermediario	Codice fiscale dell'intermediario		N. iscrizione all'albo dei C.A.F.	
	Impegno a presentare in via telematica la dichiarazione			
	Ricezione avviso telematico			
	Data dell'impegno	giorno	me	anno
VISTO DI CONFORMITÀ Riservato al C.A.F. o al professionista CERTIFICAZIONE TRIBUTARIA Riservato al professionista	Codice fiscale del responsabile del C.A.F.		Codice fiscale del C.A.F.	
	Codice fiscale del professionista	Si rilascia il visto di conformità ai sensi dell'art. 35 del D.Lgs. n. 241/1997		FIRMA DEL RESPONSABILE DEL C.A.F. O DEL PROFESSIONISTA
	Codice fiscale del professionista			
	Codice fiscale o partita IVA del soggetto diverso dal certificatore che ha predisposto la dichiarazione e tenuto le scritture contabili			
	Si attesta la certificazione ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. n. 241/1997			
				FIRMA DEL PROFESSIONISTA

(*) Da compilare per i soli modelli predisposti su fogli singoli, ovvero su moduli meccanografici a striscia continua.

	RG1	Codice attività ¹	studi di settore: cause di esclusione ²	studi di settore: cause di inapplicabilità ³
Determinazione del reddito	RG2	Ricavi di cui ai commi 1 (lett. a) e b)) e 2 dell'art. 85 (di cui con emissione di fattura ¹	per attività in regime forfetario ²	³
		,00	,00	,00
	RG3	Altri proventi considerati ricavi		,00
Attività di agriturismo	RG4	Ricavi per la determinazione forfetaria del reddito ai sensi dell'art. 145 del Tuir		,00
☐	RG5	Ricavi non annotati nelle scritture contabili	Maggiore IVA ¹ Studi di settore ² Maggioreazione ³	,00
		,00	,00	,00
Associazioni sindacali	RG6	Plusvalenze patrimoniali		,00
☐	RG7	Sopravvenienze attive		,00
	RG8	Rimaneze finali di merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e di servizi non di durata ultrannuale (art. 92)		,00
	RG9	Rimaneze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 93)		,00
Altre Associazioni	RG10	Altri componenti positivi (di cui: ¹ recupero trenanti-ter ² utili distribuiti da soggetto estero ³ reddito da trust ⁴		,00
☐		,00	,00	,00
	RG11	TOTALE COMPONENTI POSITIVI (sommare gli importi da rigo RG2 a rigo RG10)		,00
	RG12	Esistenze iniziali di merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e di servizi non di durata ultrannuale (art. 92)		,00
	RG13	Esistenze iniziali di opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 93)		,00
	RG14	Costi per l'acquisto di materie prime e sussidiarie, semilavorati e merci		,00
	RG15	Spese per lavoro dipendente e assimilato e di lavoro autonomo		,00
	RG16	Utili spettanti agli associati in partecipazione		,00
	RG17	Quote di ammortamento		,00
	RG18	Spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore a euro 516,46		,00
	RG19	Canoni di locazione finanziaria relativi ai beni mobili strumentali		,00
	RG20	Spese ed altri componenti negativi per operazioni con soggetti residenti in stati o territori con regime fiscale privilegiato (art. 110, comma 11)		,00
	RG21	Altri componenti negativi (Per attività in regime forfetario ¹ Spese di rappresentanza ² IRAP deducibile ³		,00
		,00	,00	,00
	RG22	Reddito delassato		,00
	RG23	TOTALE COMPONENTI NEGATIVI (sommare gli importi da rigo RG12 a rigo RG22)		,00
	RG24	Differenza (Rigo RG11 - RG23)		,00
	RG25	Redditi da partecipazione in società di cui all'art. 5	Reddito minimo ¹	,00
	RG26	Perdite da partecipazione in società di cui all'art. 5		,00
	RG27	Reddito d'impresa lordo (o perdita)	Perdite non compensate ¹	,00
	RG28	Erogazioni liberali		,00
	RG29	Proventi esenti		,00
	RG30	Reddito d'impresa (o perdita)		,00
	RG31	Perdite di impresa (di cui degli anni precedenti ¹		,00
	RG32	REDDITO o perdita (da riportare nel quadro RN e/o PN)		,00
Trust trasparente o misto - importi ricevuti	RG33	Dati da riportare nel quadro RN	Crediti di imposta sui fondi comuni di investimento ¹ Crediti per imposte pagate all'estero ² Ritenute ³ Eccessenze di imposta ⁴	,00
			Altri crediti ⁵ Accconti versati ⁶	,00
				,00

CODICE FISCALE

REDDITI

QUADRO RN

QUADRO RN
Determinazione del reddito complessivo
- Calcolo delle imposte

[illegible]

85

**QUADRO IE
ENTI NON COMMERCIALI**

Mod. N. _____

		Adeguamento agli studi di settore		Recupero deduzioni extracontabili
		Maggiori ricavi	Maggiori compensi	
		1	2	3
Sez. I Enti privati non commerciali	IE1 Retribuzioni personale dipendente	.00	.00	.00
	IE2 Redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente ex art. 50 del Tuir			.00
	IE3 Redditi di lavoro autonomo non esercitato abitualmente ex art. 67, comma 1, lett. l), del Tuir			.00
Attività non commerciale	IE4 Deduzioni	Redditi dei ricercatori 1 .00	Deduzioni art. 11, c.1, lett. a), n. 5 2 .00	3 .00
	IE5 Valore della produzione (IE1 + IE2 + IE3 - IE4, colonna 3)			.00
	IE6 Ricavi delle vendite e delle prestazioni			.00
Sez. II Enti privati non commerciali ed enti pubblici	IE7 Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti			.00
	IE8 Variazioni dei lavori in corso su ordinazione			.00
	IE9 Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			.00
	IE10 Altri ricavi e proventi			.00
	IE11 Totale componenti positivi			.00
	IE12 Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci			.00
	IE13 Costi per servizi			.00
	IE14 Costi per il godimento di beni di terzi			.00
	IE15 Ammortamento delle immobilizzazioni materiali			.00
	IE16 Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali			.00
	IE17 Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci			.00
	IE18 Oneri diversi di gestione			.00
	IE19 Totale componenti negativi			.00
Variazioni in aumento	IE20 Costi, compensi e utili di cui all'art. 11, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 446			.00
	IE21 Quota degli interessi nei canoni di leasing			.00
	IE22 Perdite su crediti			.00
	IE23 Imposta comunale sugli immobili			.00
	IE24 Plusvalenze da cessioni di immobili non strumentali			.00
	IE25 Ammortamento indeducibile del costo dei marchi e dell'avviamento			.00
	IE26 Altre variazioni in aumento	Quote componenti positivi precedenti i periodi d'imposta	.00	2 .00
	IE27 Totale variazioni in aumento			.00
Variazioni in diminuzione	IE28 Utilizzo fondi rischi e oneri deducibili			.00
	IE29 Minusvalenze da cessioni di immobili non strumentali			.00
	IE30 Altre variazioni in diminuzione	Quote componenti negativi precedenti periodi d'imposta	.00	2 .00
	IE31 Totale variazioni in diminuzione			.00
	IE32 Deduzioni	Redditi dei ricercatori 1 .00	Deduzioni art. 11, c.1, lett. a) 2 .00	3 .00
Sez. III Soggetti in regime forfetario	IE33 Valore della produzione (IE11 - IE19 + IE27 - IE31 - IE32, colonna 3)			.00
	IE34 Reddito d'impresa determinato forfetariamente			.00
	IE35 Retribuzioni, compensi e altre somme			.00
	IE36 Interessi passivi			.00
	IE37 Deduzioni art. 11, c.1, lett. a) del D.Lgs. n. 446			.00
	IE38 Valore della produzione (IE34 + IE35 + IE36 - IE37)			.00
	IE39 Corrispettivi			.00
Sez. IV Produttori agricoli	IE40 Acquisti destinati alla produzione			.00
	IE41 Deduzioni art. 11, c.1, lett. a) del D.Lgs. n.446			.00
	IE42 Valore della produzione (IE39 - IE40 - IE41)			.00
				.00

Codice fiscale (*)

Mod. N. (*)

Sez. V	IE43	Compensi derivanti dall'attività professionale e artistica				,00
Soggetti non residenti esercenti arti e professioni	IE44	Costi inerenti all'attività esercitata				,00
	IE45	Deduzioni art. 11, c.1, lett. a) del D.Lgs. n. 446				,00
	IE46	Valore della produzione (IE43 - IE44 - IE45)				,00
Sez. VI				Estero	Italia	
Valore della produzione netta	IE47	Valore della produzione (Sez. I)	1	,00	2	,00
	IE48	Valore della produzione (Sez. II)		,00		,00
	IE49	Valore della produzione (Sez. III)		,00		,00
	IE50	Valore della produzione (Sez. IV)		,00		,00
	IE51	Valore della produzione (Sez. IV, secondo modulo)		,00		,00
	IE52	Valore della produzione (Sez. V)		,00		,00
	IE53	Totale valore della produzione		,00		,00
	IE54	Quota del valore della produzione attribuita dal GEIE				,00
	IE55	Ulteriore deduzione	quota GEIE 1		2	,00
	IE56	Deduzione art. 11, c. 4-bis.1 del D.Lgs. n. 446				,00
	IE57	Valore della produzione	(aliquota del settore agricolo 1	,00	altre aliquote 2	,00
					3	,00

(*) Da compilare per i soli modelli predisposti su fogli singoli, ovvero su moduli meccanografici a stirice continua.

Sez. I
Deduzioni - art. 11
D.Lgs. n. 446/97

IS1	Contributi assicurativi	1 _____	2 _____	Deduzione	_____
IS2	Deduzione forfetaria	1 _____	2 _____	Deduzione	_____
IS3	Contributi previdenziali ed assistenziali		2 _____	Deduzione	_____
IS4	Spese per apprendisti, disabili, personale con contratto di formazione e lavoro, addetti alla ricerca e sviluppo	1 _____	2 _____	Deduzione	_____
IS5	Deduzione di 1.850 euro fino a 5 dipendenti		2 _____	Deduzione	_____
IS6	Somma dei righi da IS1 col. 2 a IS5 col. 2				_____
IS7	Somma delle eccedenze delle deduzioni rispetto alle retribuzioni				_____
IS8	Totale deduzioni (IS6 - IS7)				_____

Sez. II
Ripartizione
territoriale del valore
della produzione

IS9	Ammontare complessivo delle retribuzioni	Estero ¹ _____	_____	Italia ² _____	_____
IS10	Estensione complessiva dei terreni in metri quadri	Estero _____	_____	Italia _____	_____
IS11	Ammontare dei depositi di denaro e titoli	Estero _____	_____	Italia _____	_____
IS12	Ammontare degli impieghi o degli ordini eseguiti	Estero _____	_____	Italia _____	_____
IS13	Ammontare dei premi raccolti	Estero _____	_____	Italia _____	_____

Sez. III
Recupero deduzioni
extracontabili

IS14	Deduzioni residue da quadro EC		Eccedenze assoggettate a imposta sostitutiva		Distribuzione riserve	
	1 _____	2 _____	3 _____	4 _____	5 _____	6 _____
	Differenza		Quota imponibile		Importo deducibile	
	4 _____	5 _____	6 _____			

Sez. IV
Soggetti non
operativi ex
art. 30 L. n. 724/94

Esonero

☐

IS15	Reddito minimo		1 _____	_____
IS16	Retribuzioni, compensi ed altre somme			_____
IS17	Interessi passivi			_____
IS18	Deduzioni			_____
IS19	Valore della produzione	(aliquota del settore agricolo ¹ _____)	altre aliquote ² _____	_____

770 SOSTITUTI D'IMPOSTA

Codice fiscale

TIPO DI DICHIARAZIONE

DATI RELATIVI AL SOSTITUTO

PERSONE FISICHE

Imprese individuali e soggetti esercenti arti e professioni

ALTRI SOGGETTI

Artt. 5, 73 e 74 del testo unico delle imposte sui redditi (D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917)

DOMICILIO PER LA NOTIFICAZIONE DEGLI ATTI

Correttiva nei termini	Dichiarazione integrativa	Correttiva/integrativa parziale	Eventi eccezionali
Cognome ovvero Denominazione		Nome	
Codice fiscale		Codice attività	Telefono o cellulare prefisso numero
Fax prefisso numero		Indirizzo di posta elettronica	
Comune (o Stato estero) di nascita		Provincia (sigla)	Data di nascita giorno mese anno Sesso (segnare la relativa casella) M F
Residenza anagrafica o (se diverso) Domicilio fiscale		Comune	Provincia (sigla) Codice Comune
Frazione, via e numero civico		C.a.p.	
Data della variazione giorno mese anno			
Sede legale mese anno		Comune	Provincia (sigla) Codice Comune
Frazione, via e numero civico		C.a.p.	
Domicilio fiscale (se diverso dalla sede legale) mese anno		Comune	Provincia (sigla) Codice Comune
Frazione, via e numero civico		C.a.p.	
Stato (tab. SA)		Natura giuridica (tab. SB)	Situazione (tab. SC)
		Codice fiscale del dicastero di appartenenza (riservato alle Amministrazioni dello Stato)	
Codice fiscale			
Cognome (o ufficio)			
Nome			
Comune		Provincia (sigla)	Codice comune C.a.p.
Tipologia (via, piazza, ecc.)		Indirizzo	Numero civico Frazione
Stato estero (riservato ai residenti all'estero)		Codice Stato estero	Stato federato, provincia, contea
Località di residenza		Indirizzo estero	

Codice fiscale

DATI RELATIVI AL RAPPRESENTANTE FIRMATARIO DELLA DICHIARAZIONE

Codice fiscale	Codice carica	Data apertura fallimento giorno mese anno	Data carica giorno mese anno
Cognome	Nome	Sesso (barrare la relativa casella) M F	
Data di nascita giorno mese anno	Comune (o Stato estero) di nascita	Provincia (sigla)	
Codice Stato estero	Stato federato, provincia, contea	Località di residenza	
Indirizzo estero	Telefono o cellulare prefisso numero	Codice fiscale società o ente dichiarante	

REDAZIONE DELLA DICHIARAZIONE

ciascuna sezione è alternativa alle altre

SEZIONE I - TRASMISSIONE INTEGRALE MODELLO 770 SEMPLIFICATO

Numero comunicazioni relative a certificazioni lavoro dipendente ed assimilati	Numero comunicazioni relative a certificazioni lavoro autonomo e provvigioni	(barrare la casella)	Presenza di modello 770 ordinario 2010
SS	ST	SV	SX

SEZIONE II - TRASMISSIONE MODELLO 770 SEMPLIFICATO CON SUCCESSIVO INVIO DI ST, SV E SX NEL MODELLO 770 ORDINARIO

Numero comunicazioni relative a certificazioni lavoro dipendente ed assimilati	Numero comunicazioni relative a certificazioni lavoro autonomo e provvigioni	(barrare la casella)
SS	ST	SX

SEZIONE III - TRASMISSIONE MODELLO 770 SEMPLIFICATO PER LE SOLE COMUNICAZIONI DATI CERTIFICAZIONI LAVORO DIPENDENTE

Numero comunicazioni relative a certificazioni lavoro dipendente ed assimilati	(barrare la casella)	Presenza di modello 770 ordinario 2010
SS	ST	SX

Codice fiscale del soggetto che presenta la restante parte della dichiarazione

SEZIONE IV - TRASMISSIONE MODELLO 770 SEMPLIFICATO PER LE SOLE COMUNICAZIONI DATI CERTIFICAZIONI LAVORO AUTONOMO

Numero comunicazioni relative a certificazioni lavoro autonomo e provvigioni	(barrare la casella)	Presenza di modello 770 ordinario 2010
SS	ST	SX

Codice fiscale del soggetto che presenta la restante parte della dichiarazione

FIRMA DELLA DICHIARAZIONE

Invio avviso telematico all'intermediario	☐	FIRMA DEL DICHIARANTE
Codice fiscale dell'incaricato della relazione di revisione	Soggetto	FIRMA DELL'INCARICATO DELLA RELAZIONE DI REVISIONE
Codice fiscale del presidente del collegio sindacale		FIRMA DEL PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE

IMPEGNO ALLA PRESENTAZIONE TELEMATICA

Riservato all'intermediario

Codice fiscale dell'intermediario	N. iscrizione all'albo del C.A.F.
Impegno a presentare in via telematica la dichiarazione	☐
Ricezione avviso telematico	☐
Data dell'impegno	FIRMA DELL'INTERMEDIARIO

VISTO DI CONFORMITÀ
Riservato al C.A.F. o al professionista

Codice fiscale del responsabile del C.A.F.	Codice fiscale del C.A.F.
Codice fiscale del professionista	FIRMA DEL RESPONSABILE DEL C.A.F. O DEL PROFESSIONISTA
Si rilascia il visto di conformità ai sensi dell'art. 35 del D.Lgs. n. 241/1997	

**COMUNICAZIONE DATI CERTIFICAZIONI LAVORO AUTONOMO,
PROVVIGIONI E REDDITI DIVERSI**

Progressiva Comunicazione

CODICE FISCALE

CODICE FISCALE DEL SOSTITUTO D'IMPOSTA (da compilare solo in caso di operazioni straordinarie e successioni)			
DATI RELATIVI AL PERCIPIENTE DELLE SOMME			
Codice fiscale 1	Cognome o Denominazione 2	Nome 3	
Sesso (M o F) 4	Data di nascita 5 giorno mese anno	Comune (o Stato estero) di nascita 6	Prov. nascita (sigla) 7
Comune 8		Provincia (sigla) 9	Codice regione 10
Via e numero civico 11		Erede 12 ☐	Eventi eccezionali 13
RISERVATO AI PERCIPIENTI ESTERI			
Codice di identificazione fiscale estero 14	Località di residenza estera 15		
Via e numero civico 16	Codice Stato estero 17		
DATI RELATIVI ALLE SOMME EROGATE			
Causale 18	Anno 19	Anticipazione 20 ☐	Ammontare lordo corrisposto 21
Altre somme non soggette a ritenuta 23			Somme non soggette a ritenuta per regime convenzionale 22
Ritenute a titolo d'imposta 26			Ritenute a titolo d'acconto 25
Addizionale Regionale a titolo d'imposta 29			Addizionale Regionale a titolo d'acconto 28
Ritenute operate anni precedenti 32			Imponibile anni precedenti 31
Spese rimborsate 35			Contributi previdenziali a carico del percipiente 34
			Contributi previdenziali a carico del soggetto erogante 33
			Addizionale Regionale sospesa 30
			Ritenute sospese 27
			Imponibile 24
FALLIMENTO E LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA			
Somma corrisposte prima della data di fallimento 37	Somma corrisposte dal curatore/commissario 38		
REDDITI EROGATI DA ALTRI SOGGETTI			
Totale reddito percepito già compreso nel punto 24 39	Codice fiscale 40	Imponibile 41	
Ritenute a titolo d'acconto 42	Ritenute a titolo d'imposta 43	Ritenute sospese 44	
Addizionale Regionale a titolo d'acconto 45	Addizionale Regionale a titolo d'imposta 46	Addizionale Regionale sospesa 47	

9. IL CREDITO SPORTIVO

E' il *Credito Sportivo* (ICS), l'istituto bancario istituito con legge del 24 dicembre 1957 n. 1295, tra le banche italiane quello specializzato nel credito allo sport e da alcuni anni anche nella cultura.

L'istituto eroga finanziamenti per :

- Acquisizione delle aree su cui realizzare impianti sportivi.
- Costruzione, ampliamento, ristrutturazione, miglioramento di impianti sportivi.
- Acquisto di attrezzature e strumenti utili alla funzionalità dell'impianto e per lo svolgimento delle attività sportive.

Possono richiedere il finanziamento :

- Enti pubblici ed autonomie locali (Comuni, Province, Regioni);
- Federazioni sportive nazionali riconosciute dal Coni;
- Enti di promozione sportiva riconosciuti dal Coni;
- Associazioni sportive con o senza personalità giuridica riconosciute dal Coni;
- Società sportive riconosciute dal Coni;
- Ogni altro ente morale che persegue finalità sportive senza fine di lucro.

La responsabilità sociale è parte della cultura aziendale dell'Istituto, difatti è stata realizzata negli ultimi anni, una nuova offerta di prodotti finanziari ed una rete commerciale che si muove sul tutto il territorio nazionale. Presso ogni Comitato provinciale Coni è possibile prendere appuntamento con un funzionario della rete dell'istituto bancario.

I prodotti finanziari oggi disponibili vanno dalla tipologia del mutuo *Fencing* con importo finanziabile da 5 mila euro a 30 mila euro per acquisto di attrezzature sportive al mutuo *Light* per importi finanziabili fino a 50 mila euro per lavori di manutenzione ordinaria o straordinaria con un piano di ammortamento che inizia dai 18 mesi ad un massimo di 60 mesi (cinque anni), al Mutuo Bike che supera i 500mila euro.

Sono stati attivati ultimamente due nuove offerte, una è il Mutuo *parrocchie per* ristrutturare impianti sportivi, teatri, parchi giochi, sale conferenze e possono essere richiesti solo dalle parrocchie con un importo massimo erogabile di 350 mila euro e la *linea equitazione* specifica per i centri equestri dove è possibile stipulare il mutuo *light cavalli e pony* per le scuole di equitazione.



I piani di ammortamento ovvero i piani per la restituzione del finanziamento vanno da un minimo di due anni ad un massimo di 20 anni.

In questi 51 anni di attività l'istituto ha erogato più di 20 mila mutui per un importo vicino ai sei miliardi di euro, distribuiti sul territorio nazionale per il 51,48% alle regioni del nord, il 22,96 alle regioni del centro e il 25,58 alle regioni del sud.

10. L'AFFIDAMENTO DEGLI IMPIANTI SPORTIVI PUBBLICI

I Comuni per l'affidamento in gestione degli impianti sportivi di proprietà, possono ricorrere all'opportunità offerta dall'**art. 90 della legge 27 dicembre 2002 n. 289** che, al **comma 25**, prevede la possibilità per le Autonomie Locali di affidare in gestione a società ed associazioni sportive dilettantistiche gli impianti sportivi di proprietà pubblica.

Tale tipo di scelta, dopo una iniziale e fredda attenzione da parte degli amministratori locali, si è rafforzata negli ultimi tempi, sia per una maggiore consapevolezza del principio comunitario di sussidiarietà importato nella nostra legislatura, che per i costi sempre più alti che incidono sui bilanci comunali.

Difatti la gestione diretta degli impianti sportivi da parte dei Comuni comporta che gli stessi, nell'ambito del rispetto del patto di stabilità notevoli limitazioni: è infatti previsto, in particolare, che le tariffe per chi usufruisce dell'impianto (servizio a domanda individuale) debbano coprire almeno il 36 per cento dei costi, ribaltando la restante parte dell'onere, sul bilancio comunale.

Da qui la necessità di passare da un modello di gestione *diretta*, dove l'intera comunità locale sopporta l'onere del mantenimento del patrimonio sportivo comunale, ad un modello di gestione che possiamo chiamare *interessata*, dove l'onere gestionale ricade solo sui cittadini *interessati* alle attività sportive.

La norma, nello stabilire un principio generale di opzione per gli enti proprietari dei beni indisponibili con destinazione sportiva, ha demandato l'articolazione della disciplina di affidamento alla legislazione concorrente delle Regioni, in virtù del principio sussidiarietà, ai sensi del quale gli enti più vicini al territorio ed alle comunità locali meglio conoscono la geografia dell'impiantistica sportiva e le esigenze del mondo sportivo locale.

La **Regione Campania** alla data di stesura di questo testo, non ha ancora legiferato in merito.

L'affidamento in gestione ad Enti sportivi dilettantistici, o a Federazioni o Enti di promozione sportiva, deve avvenire attraverso **procedura di gara con evidenza pubblica**.



Essa può avvenire con **modalità ristrette**, offrendo prioritariamente, come previsto dalla legge, la possibilità di partecipazione solo agli attori indicati nel comma 25 dell'art 90, ovvero società ed associazioni sportive dilettantistiche, enti di promozione sportiva, discipline associate, federazioni sportive nazionali, ovvero con **modalità aperte** a tutti i soggetti che possono essere interessati, ovviamente nel rispetto delle disposizioni del Codice degli Appalti Pubblici (D.lgs. n. 163/2006).

Si ritiene tuttavia che tale seconda modalità di definizione della procedura di evidenza pubblica, ove percorsa, possa essere soggetta ad una censura di legittimità in quanto la lettera e lo spirito dell'art. 90, c. 25, della legge n. 289/2002 sono chiari: la gestione dell'impiantistica sportiva di proprietà degli enti locali è soggetta ad una sorta di "riserva" di legge in favore dei sodalizi sportivi dilettantistici.

Conseguentemente, qualsiasi deroga a tale riserva dovrà essere supportata da idonea giustificazione da parte degli enti locali.

In tal senso, del resto, si sono espresse sia le norme regionali che hanno già disciplinato la materia che una recente giurisprudenza.

11. LA CONCESSIONE IN USO DELLE PALESTRE SCOLASTICHE

La legge finanziaria n. 289 del 27 dicembre 2002 all'art. 90 comma 26 dispone: *“Le palestre, le aree di gioco e gli impianti sportivi scolastici, compatibilmente con le esigenze dell'attività didattica e delle attività sportive della scuola, comprese quelle extracurricolare ai sensi del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 ottobre 1996 n. 567 devono essere posti a disposizione di società ed associazioni sportive dilettantistiche aventi sede nel medesimo comune in cui ha sede l'istituto scolastico o in comuni confinanti”*.

La norma nelle intenzioni del legislatore è quella di porre termine alle annose problematiche che spesso si verificano per l'uso di quelle strutture sportive di proprietà degli enti locali ed utilizzate dagli istituti scolastici in quanto comprese nel patrimonio indisponibile scolastico.

La norma rafforza un principio già presente nell'ordinamento nazionale ovvero nella legge n. 517 del 4 agosto 1977 che dispone: *“Gli edifici e le attrezzature scolastiche possono essere utilizzate fuori dall'orario di servizio scolastico per le attività che realizzano la funzione della scuola come centro di promozione culturale, sociale, civile. Il Comune o la Provincia hanno la facoltà di disporre la temporanea concessione previo assenso del Consiglio di circolo o d'Istituto nel rispetto dei criteri stabiliti dal Consiglio provinciale scolastico”*.

Ordunque in orari non coperti da esigenze didattiche delle istituzioni scolastiche, le palestre, gli impianti sportivi ubicati dentro i complessi patrimoniali scolastici, debbono essere messi a disposizione degli enti sportivi dilettantistici. La richiesta deve essere effettuata generalmente entro la fine di marzo antecedente l'anno sportivo. Qui di seguito si riporta un fac- simile di domanda.



Al sig. Sindaco del Comune di _____
Presso la Casa Municipale

Alla Direttrice Didattica e/o al Preside
via _____ città _____

Oggetto : Richiesta di utilizzo della palestra

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____
legale rappresentante dell'associazione sportiva dilettantistica _____ con
sede in _____ via _____ tel _____ codice fiscale _____
affiliata alla federazione italiana _____ codice _____ ed iscritta nel
registro nazionale del Coni con il numero _____, iscritta nell'albo comunale
delle associazioni

Chiede

Alla S.V. di poter fruire della struttura sportiva scolastica annessa alla scuola
_____ ai sensi e per effetti della legge 517/ 77 e legge 289 del 27
dicembre 2002 art. 90 comma 26 nei giorni di _____ dalle ore ____ alle
ore _____

A tal fine dichiara :

- che il sodalizio non persegue finalità lucrativa
- che lo statuto è adeguato alle vigenti normative di settore
- che partecipa ai seguenti campionati _____
- che l'utilizzo della struttura sportiva è finalizzato alle attività compatibili
con la natura e la destinazione della stessa
- di attenersi a quanto previsto dal regolamento sugli impianti sportivi del
Comune
- di esonerare le autorità scolastiche e l'ente proprietario dell'impianto da
responsabilità conseguenti e da eventuali danni a persone e cose nel corso
e per la durata delle attività sportive facendosi altresì carico degli oneri e
delle spese necessarie dovuti quali servizio a domanda individuale nonché
le spese per la pulizia dei locali e per la vigilanza dell'impianto limitatamente
ai tempi di utilizzo.

Infine in osservanza dei criteri normati dal regolamento comunale, il sottoscritto
si dichiara disponibile a stipulare e sottoscrive con Codesto Comune apposita
convenzione nella quale saranno stabiliti gli accordi della concessione.

Si allega

- 1) fotocopia di carta identità del presidente
- 2) certificato di iscrizione nel registro Coni
- 3) Copia del modello Eas presentato Agenzia Entrate
- 4) relazione delle attività che si svolgono

data

firma e timbro

MODULISTICA



Domanda di ammissione a socio

AL PRESIDENTE

dell'A.S.D. _____

Via _____

Cap _____ città _____

Il sottoscritto/a.....nato/a....., il.....,
residente ain via....., c.a.p.....,
Comune.....Provincia di.....,
telefono abitazione e/o cellulare.....,
codice fiscale.....avendo letto lo statuto sociale dell'associazione

Chiede

di essere ammesso quale socio della "Associazione Sportiva Dilettantistica", per lo svolgimento e il raggiungimento degli scopi statutari della stessa, attenendosi allo statuto sociale ed alle deliberazioni del consiglio direttivo ed impegnandosi a corrispondere la quota sociale fissata dagli organi sociali.

Dichiara, altresì, di aver preso visione dello statuto e del regolamento e di accettarlo integralmente.

Dichiaro di aver Ricevuta l'informativa sull'utilizzazione dei miei dati personali, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. numero 196 del 30 giugno 2003, recante il "Codice in materia di protezione dei dati personali", consento al loro trattamento nella misura necessaria all'adempimento di obblighi previsti dalla legge, dalle norme statutarie e da quelle dell'ordinamento sportivo.

Firma

.....

Firma

.....

(L'esercente la potestà parentale in caso di associato minorenni)

LIBRO SOCI

Dell'Associazione Sportiva Dilettantistica

Registro Coni n

Anno sociale

Risultano iscritti in qualità di soci di codesta Associazione sportiva dilettantistica i seguenti soci :

- 1) il sig./r....., nato a.....e residente in.....,via.....,tessera federale n.....
- 2) il sig./r....., nato a.....e residente in.....,via.....,tessera federale n.....
- 3) il sig./r....., nato a.....e residente in.....,via.....,tessera federale n.....
- 4) il sig./r....., nato a.....e residente in.....,via.....,tessera federale n.....
- 5) il sig./r....., nato a.....e residente in.....,via.....,tessera federale n.....
- 6) il sig./r....., nato a.....e residente in.....,via.....,tessera federale n.....
- 7) il sig./r....., nato a.....e residente in.....,via.....,tessera federale n.....
- 8) il sig./r....., nato a.....e residente in.....,via.....,tessera federale n.....
- 9) il sig./r....., nato a.....e residente in.....,via.....,tessera federale n.....
- 10) il sig./r....., nato a.....e residente in.....,via.....,tessera federale n.....
- 11) il sig./r....., nato a.....e residente in.....,via.....,tessera federale n.....

Li.....

Il Presidente

.....

VERBALE DI CONSIGLIO DIRETTIVO PER L'AMMISSIONE DI NUOVI SOCI

Numero.....

Dell'Associazione Sportiva Dilettantistica.....”

L'anno.....addì.....del mese di.....in....., in via....., n°....., alle ore....., presso la sede sociale, si è riunito il Consiglio Direttivo della “Associazione Sportiva Dilettantistica.....” per deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) approvazione dei nuovi soci;
- 2) varie ed eventuali;

Assume la presidenza il sig.....quale Presidente dell'Associazione e ai sensi di quanto previsto dallo statuto sociale, il quale constatata la regolarità della comunicazione e la presenza di tutti i consiglieri, dichiara valida la riunione e chiama il sig.....a fungere da segretario.

Sul primo argomento all'ordine del giorno il consiglio, vista la domanda dal medesimo presentata, approva con voti.....su.....(indicare eventuale astensione di uno o più consiglieri) per l'anno sportivo.....

l'entrata del/i nuovo/nuovi socio/i nell'Associazione:

-
-
-
-

Alle ore.....non essendovi altro da deliberare il Presidente ringrazia i presenti e dichiara chiusa la riunione del.....

Il Segretario

.....

Il Presidente

.....

AVVISO DI CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'ASSOCIAZIONE

Ai membri del Consiglio Direttivo:

signor.....

signor.....

signor.....

signor.....

La scrivente Associazione, nella persona del suo legale rappresentante pro-tempore, comunica ai signori suintestati la convocazione ai sensi dell'articolo dello statuto sociale del Consiglio Direttivo, che si terrà presso....., il giorno..... alle ore....., per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1).....;

2).....;

varie ed eventuali.

Il Consiglio Direttivo si intenderà validamente costituito ai sensi dell'articolo dello statuto sociale ovvero con la presenza della maggioranza dei consiglieri in carica e delibererà, ai sensi dello stesso articolo, con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Il Presidente dell'Associazione

.....

VERBALE DI ASSEMBLEA DI APPROVAZIONE DEL RENDICONTO

VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI del giorno...../...../.....

In questo giorno.....del mese di.....dell'anno....., alle ore.....presso.....
in....., si sono riuniti i soci dell'“Associazione Sportiva Dilettantistica.....”
per discutere e deliberare sul seguente

ordine del giorno

- 1) esame ed approvazione del rendiconto dell'esercizio chiuso al.....
- 2) varie ed eventuali.

Assume la presidenza dell'Assemblea il Presidente dell'Associazione, sig.....,
il quale

preso atto

della regolarità della convocazione;

- che sono presenti numero.....soci, in proprio o per delega;
- che sono presenti numero.....componenti il Consiglio Direttivo

dichiara

validamente costituita l'Assemblea ed invita la stessa alla nomina del segretario.

Udito quanto sopra, l'Assemblea, all'unanimità, chiama il sig....., che accetta,
a fungere da segretario.

Il Presidente prende la parola ed inizia la discussione del primo punto all'ordine
del giorno dando lettura del rendiconto al....., ed invitando l'Assemblea a
formulare le osservazioni che ritiene più opportune.

L'Assemblea, dopo approfondita discussione, delibera di approvare all'unanimità
il bilancio al....., concordando con la proposta del Consiglio direttivo circa
la destinazione dell'avanzo della gestione.

Alle varie ed eventuali nessuno chiedendo la parola e non essendovi altro
su cui deliberare, l'Assemblea viene tolta alle ore....., previa stesura, lettura
ed approvazione del presente verbale.

Il Segretario

.....

Il Presidente

.....

AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ANNUALE DEI SOCI ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA

Luogo e data

A tutti i signori soci
loro indirizzi

Convocazione di assemblea ordinaria per l'approvazione del rendiconto al.....

E' convocata per il giorno....., alle ore.....in prima convocazione e,
occorrendo, per il giorno..... alle ore.....in seconda convocazione,
presso la sede sociale o in altro luogo stabilito in via/piazza.....,

l'assemblea ordinaria dei soci dell'Associazione Sportiva Dilettantistica.....per
discutere e deliberare sul seguente

ordine del giorno

- esame ed approvazione del rendiconto chiuso al.....;
- varie ed eventuali.

Potranno intervenire all'assemblea tutti i soci in regola con il versamento della
quota associativa

Il Presidente dell'Associazione

.....

LETTERA DI INCARICO PER PRESTAZIONI SPORTIVE DILETTANTISTICHE

Luogo e data

Egregio sig.....

Via.....

Città.....

Stante la disponibilità da Lei dimostrata di collaborare al miglior svolgimento dell'attività sportiva dilettantistica e delle manifestazioni sportive indette e/o organizzate dal nostro Ente sportivo, ho il piacere di comunicarle che il Consiglio Direttivo ha deliberato di accettare la sua collaborazione dilettantisitca sportiva diretta all'esercizio dell'attività sportiva dilettantistica indetta dalla scrivente Associazione per i suoi fini isituzionali.

Per lo svolgimento di detto incarico potrà utilizzare le nostre strutture e la nostra sede, ove necessario.

I responsabili della segreteria prenderanno con lei gli opportuni contatti per le modalità di svolgimento della sua prestazione.

Stante la sua qualifica di "sportivo dilettante" le saranno riconosciuti i compensi previsti dal combinato disposto di cui agli articoli 67 primo comma lett. m) ed art. 69 comma secondo D.P.R. 917/86 e successive modificazioni per un ammontare di euro (.....) per l'anno sportivo.....

La sua attività potrà essere svolta dalla data di ricevimento della presente e fino al Le sue competenze, al netto delle spese vive sostenute, le saranno riconosciute mensilmente, previo riepilogo analitico delle prestazioni effettuate nel periodo, a mezzo bonifico bancario sul conto corrente che ci indicherà. Preventivamente ad ogni richiesta di pagamento ci dovrà pervenire apposita autocertificazione attestante il superamento o meno, da parte sua, della fascia di compensi per attività sportiva dilettantistica esente da ritenuta. Sulla parte eccedente le verrà applicata la ritenuta fiscale attualmente prevista su tale tipo di compenso.

Le ricordiamo che dovrà agire nell'interesse della scrivente e nel rispetto delle direttive dalla stessa emanate; rimarrà comunque libero di svolgere qualsivoglia altra attività, sarà inoltre del tutto autonomo nel decidere le modalità di svolgimento delle prestazioni che le venissero richieste e non sarà soggetto ad alcun vincolo gerarchico. In caso di attività svolte fuori dal domicilio indicato in premessa, per comprovate ragioni del suo mandato, questo Ente la terrà indenne dei costi sostenuti purché documentati e giustificati secondo le norme fiscali in vigore per le prestazioni sportive dilettantistiche e nei limiti riconosciuti dai regolamenti e dalla prassi della nostra Associazione.

Ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. numero 196 del 30 giugno 2003, recante il nuovo "Codice in materia di protezione dei dati personali" si informa che i dati da lei forniti all'atto della prestazione formeranno oggetto di trattamento nel rispetto della normativa sopra richiamata e degli obblighi di riservatezza. Tali dati verranno pertanto trattati esclusivamente per l'espletamento delle finalità istituzionali.

la presente nota da lei sottoscritta vale come accettazione.

Per conferma ed accettazione

Il Presidente

.....

.....

LETTERA DI AUTORIZZAZIONE PER TRASFERTE IN AMBITO EXTRACOMUNALE

Luogo e data

Egregio sig.....

Via.....

Città.....

Considerata la sua attività di collaborazione svolta a favore di questo Ente sportivo dilettantistico, la sottoscritta Associazione la autorizza ad effettuare la trasferta fuori dal domicilio indicato in premessa per.....anche con la propria auto.

E' inteso che la scelta di utilizzare nella trasferta il suo mezzo privato è stata da Lei unilateralmente assunta e, pertanto, la scrivente non risponderà, per alcun titolo o ragione, delle conseguenze di tale scelta.

Durante questa trasferta svolgerà, come da accordi intercorsi, anche verbali, la seguente funzione, in nome e per conto di questo Ente e per le comprovate ragioni del suo mandato:.....

Per tali attività questo Ente sportivo dilettantistico la terrà altresì indenne dei costi sostenuti purché documentati e giustificati secondo le norme fiscali in vigore per le prestazioni sportive dilettantistiche e nei limiti riconosciuti dai regolamenti e dalla prassi della nostra Associazione.

Per conferma ed accettazione

.....

Il Presidente

.....

RICHIESTA RIMBORSO SPESE DOCUMENTATE

Luogo e data

Nota delle spese

sostenute per conto dell'Ente Associazione Sportiva Dilettantistica.....
per recarsi da.....a.....
motivazione.....
dalle ore.....alle ore.....
Giorno.....

Spese di viaggio e di trasferimento (barrare le voci di interesse)

Biglietto aereo/nave €

Biglietto ferroviario €

Prenotazione, supplemento rapido, cuccetta, ecc. €

Auto propria Km.: x € € Percorso:

Pedaggi autostradali €

Taxi €

Biglietto autolinee urbane, extraurbane €

Altro (specificare) €

Totale spese di viaggio e trasferimento €

Firma

.....

PROVVEDIMENTO DI LIQUIDAZIONE

Liquidato in data.....

Per ricevuta.....

CONVENZIONE PER L'USO DI STRUTTURA SPORTIVA PUBBLICA PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ SPORTIVA

L'anno....., il giorno....., del mese di....., presso la sede del Comune di..... Provincia di....., in attuazione della determina dirigenziale n..... del..... esecutiva nei modi di legge,

Tra

Il Comune di.....con sede in.....C.F....., rappresentato dal dirigente del serzio....., che qui stipula in nome e per conto dell'Ente medesimo, ai sensi dell'articolo.....dello statuto del Comune e della normativa di settore e dell'articolo.....del vigente regolamento per la disciplina dei contratti, in esecuzione della determina dirigenziale numero.....del..... Di seguito per brevità il “concedente”

e
l'Associazione Sportiva Dilettantistica.....(codice fiscale e/o P.Iva.....), con sede in....., via....., rappresentata dal Presidente e legale rappresentante signor....., nato a....., il....., residente a....., via....., codice fiscale.....iscritta al registro Coni n....., di seguito per brevità l'“Associazione”

- che intervengono in rappresentanza delle rispettive parti, Comune ed Associazione Sportiva, dichiarano espressamente rispondenti a verità i dati loro riguardanti e sopra riportati e di essere in possesso delle attribuzioni, nelle rispettive qualità, riguardanti la rappresentanza ed i poteri contrattuali necessari alla stipula del presente atto.

Premesso che

- 1) l'Amministrazione comunale concedente si adopera, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, per la promozione dell'attività sportiva;
- 2) che le associazioni sportive operanti sul territorio contribuiscono costantemente all'accesso alla pratica sportiva dei cittadini valorizzando l'impiantistica sportiva pubblica;
- 3) che il concedente dispone dell'impianto sportivo.....sito.....e che l'Associazione, ha richiesto la concessione in uso del suddetto impianto al fine di svolgere la sua attività istituzionale per l'anno sportivosi stabilisce che:

Articolo 1 - Premessa

Le premesse del presente atto costituiscono parte integrante e sostanziale della convenzione.



Articolo 2 - Oggetto della convenzione

Il concedente assegna all'Associazione l'uso dell'impianto/i con annessi spogliatoi, servizi igienici e attrezzature sportive come specificato in allegato.

Articolo 3 - Durata

La concessione in uso riguarda il periodo dal al È escluso comunque il rinnovo tacito.

Articolo 4 - Obblighi dell'Associazione Sportiva

1. L'Associazione Sportiva si impegna ad utilizzare gli impianti correttamente e diligentemente per evitare danni e/o incidenti di qualsiasi genere.
2. L'Associazione risponde dei danni da chiunque causati alle persone o cose (a titolo esemplificativo: immobili, impianti, attrezzature e arredi dell'intero complesso sportivo) derivanti dall'utilizzo degli spazi assegnati, sempre che gli stessi non dipendano da vizi o difetti delle strutture.
3. Al termine del periodo di assegnazione per l'utilizzo si procederà ad una ricognizione dello stato di consistenza e di conservazione rispetto alla situazione esistente al tempo della assegnazione dell'impianto. Non è considerata danno la normale usura secondo il corretto utilizzo.
4. L'Associazione dovrà altresì garantire il rispetto delle norme vigenti in materia di tutela sanitaria delle attività sportive e rispettare gli orari e gli spazi di concessione secondo la specifica programmazione dell'Ente concedente.

Articolo 5 - Obblighi del concedente

Il concedente dovrà provvedere alla manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto/i oggetto della presente convenzione, nonché garantire l'idoneità della struttura sotto il profilo della sicurezza, compresi gli oneri assicurativi.

Articolo 6 - Innovazione o migliorie

1. È fatto divieto all'Associazione di effettuare opere e/o interventi che modifichino in tutto o in parte la struttura, le pertinenze e le attrezzature dell'impianto sportivo concesso in utilizzo, salva approvazione scritta del concedente.
2. Per le eventuali migliorie o modifiche l'Associazione non potrà pretendere nulla a titolo di rimborso delle spese sostenute dal concedente il quale le acquisirà al termine dell'assegnazione.

Articolo 7 - Tariffe

1. L'Associazione dovrà corrispondere una somma a titolo di corrispettivo quale servizio per domanda individuale per l'utilizzo dell'impianto determinata sulla base del sistema tariffario stabilito annualmente dal Comune. Il relativo onere dovrà essere corrisposto entro il termine fissato dal Servizio di ragioneria ed economato.

Articolo 8 - Controlli e sanzioni

1. Il concedente si riserva di controllare in ogni tempo la correttezza e conformità rispetto alla presente concessione di utilizzo. Qualora emergano gravi inadempienze le stesse saranno contestate all'Associazione che dovrà presentare osservazioni e/o deduzioni scritte senza ritardo. Il concedente potrà successivamente provvedere alla sospensione e/o revoca della assegnazione, previa valutazione dei fatti contestati e delle osservazioni fornite dalla Associazione.

2. L'Associazione potrà recedere per provata impossibilità di prosecuzione del rapporto, dandone preavviso scritto di almeno mese/i.

Articolo 9 - Spese contrattuali, imposte e tasse

Tutte le spese relative alla stipula della presente convenzione sono a carico dell'Associazione assegnataria.

Articolo 10 - Controversie

Competente a qualsiasi azione giudiziaria è il Foro di

Articolo 11 - Elezione di domicilio

Per tutti i rapporti di cui alla presente convenzione, l'Associazione dichiara di eleggere domicilio presso l'indirizzo indicato in epigrafe.

Articolo 12 - Disposizioni finali

Per quanto non previsto nella presente convenzione le parti dichiarano di riferirsi alle norme del Codice civile in materia contrattuale.

Il Concedente
Il Dirigente del servizio

.....

L'Associazione
Il Legale rappresentante

.....

ACCORDO PER LA CARTELLONISTICA PUBBLICITARIA

Tra

L'Associazione Sportiva dilettantistica.....con sede in....., Via....., nella persona del suo legale rappresentante Sig.....codice fiscale..... registro Coni numero.....in seguito per brevità concedente

E

La Società.....con sede in....., Via.....nella persona del suo legale rappresentante Sig.....partita iva.....iscritta alla Camera di commercio di.....Numero.....in seguito per brevità inserzionista

Premesso

- che il concedente utilizza per la propria attività il campo di.....di proprietà del.....denominato.....sito in....., via....., n°.....
- che il concedente partecipa all'attività di.....indetta dalla Federazione..... (o Ente di promozione sportiva di affiliazione);
- che è intenzione dell'inserzionista instaurare rapporti promo-pubblicitari con la concedente.

Tutto ciò premesso tra le parti si conviene e stipula quanto segue:

- 1) La premessa costituisce parte integrante del presente accordo.
- 2) Il concedente collocherà all'interno dell'area sportiva dalla stessa gestita in striscioni o cartelloni, consegnatogli dall'inserzionista, di dimensioni m.....e più precisamente nei luoghi indicati nella piantina allegata al presente contratto come parte integrante sotto la lettera A.
- 3) Detti striscioni rimarranno collocati nella posizione bordo campo dal.....al
- 4) Resteranno a carico del concedente i tributi erariali connessi alla collocazione degli striscioni. Il Concedente, invece, non risponderà di eventuali danni o lesioni subiti dallo striscione a causa degli agenti atmosferici.
- 5) Quale corrispettivo l'inserzionista corrisponderà al concedente la somma di € Iva con le seguenti modalità:.....
- 6) Foro competente ai fini del presente accordo è, per espressa volontà delle parti, quello di.....

Firma Concedente

.....

Firma Inserzionista

.....





Inno D'Italia

Fratelli d'Italia,
l'Italia s'è desta,
dell'elmo di Scipio
s'è cinta la testa.
Dov'è la Vittoria?
Le porga la chioma,
che schiava di Roma
Iddio la credò.
Stringiamoci a coorte,
siam pronti alla morte.
Siam pronti alla morte,
l'Italia chiamò.
Stringiamoci a coorte,
siam pronti alla morte.
Siam pronti alla morte,
l'Italia chiamò, sì!

Noi fummo da secoli
calpesti, derisi,
perché non siam popoli,
perché siam divisi.
Raccolgaci un'unica
bandiera, una speme:
di fonderci insieme
già l'ora suonò.
Stringiamoci a coorte,
siam pronti alla morte.
Siam pronti alla morte,
l'Italia chiamò, sì!

Uniamoci, uniamoci,
l'unione e l'amore
rivelano ai popoli
le vie del Signore.
Giuriamo far libero

il suolo natio:
uniti, per Dio,
chi vincer ci può?
Stringiamoci a coorte,
siam pronti alla morte.
Siam pronti alla morte,
l'Italia chiamò, sì!

Dall'Alpe a Sicilia,
Dovunque è Legnano;
Ogn'uom di Ferruccio
Ha il core e la mano;
I bimbi d'Italia
Si chiaman Balilla;
Il suon d'ogni squilla
I Vespri suonò.
Stringiamoci a coorte,
siam pronti alla morte.
Siam pronti alla morte,
l'Italia chiamò, sì!

Son giunchi che piegano
Le spade vendute;
Già l'Aquila d'Austria
Le penne ha perdute.
Il sangue d'Italia
E il sangue Polacco
Bevé col Cosacco,
Ma il cor le bruciò.
Stringiamoci a coorte,
siam pronti alla morte.
Siam pronti alla morte,
l'Italia chiamò, sì!

L'IMPEGNO EDITORIALE DEL CONI DI NAPOLI DAL 1994 AD OGGI

Ecco l'elenco di tutte le pubblicazioni

1994	L'Annuario dello Sport Napoletano
1995	Annuario dello Sport Napoletano 1995
1996	Annuario dello Sport Napoletano 1996
1997	Lo Sport nei Comuni della Provincia di Napoli
1997	Annuario dello Sport Napoletano 1997
1998	Annuario dello Sport Napoletano 1998-99
1999	Lo Sport nei 92 Comuni della Provincia di Napoli
1999	Indagine conoscitiva sull'impiego del tempo libero dei ragazzi e dei loro orientamenti e abitudini sportive
1999	Psicologia per lo sport a Napoli
2000	Napoletani alle Olimpiadi
2000	Educatori sportivi
2001	Lo Sport nei 92 Comuni della Provincia di Napoli
2001	Napoli 2009 – XVI Giochi del Mediterraneo
2001	Annuario dello Sport Napoletano 2001
2002	Impianti sportivi della Provincia di Napoli
2002	Annuario dello Sport Napoletano 2002
2003	Annuario dello Sport Napoletano 2003
2003	3 ^a Conferenza provinciale dello sport
2004	Annuario dello Sport Napoletano 2004
2004	Napoletani alle Olimpiadi 2 ^a edizione
2005	Annuario dello Sport Napoletano 2005
2006	Dirigenti sportivi
2006	Annuario dello Sport Napoletano 2006
2007	Annuario dello Sport Napoletano 2007
2007	L'Associazionismo Sportivo
2008	Annuario dello Sport Napoletano 2008
2009	Annuario dello Sport Napoletano 2009
2010	Annuario dello Sport Napoletano 2010

BIBLIOGRAFIA

- Censis servizi - Coni - I° rapporto sport e società ed. 2008
- Sistema Frizzera - Associazioni Sportive Dilettantistiche
- Dino S. Giorgio - Manuale del dirigente sportivo - edizione Coni Napoli 2006
- Enzo Marra - Manuale del dirigente sportivo - Coni Napoli 2006
- Mario Collarile - I valori dello Sport - Coni Benevento ed. 2007
- C. Mancini - E. Marra - L'associazionismo sportivo - edizione Coni 2007
- E. Marra - Rivista telematica Fiscosport - edizione 2009- 2010
- N. Forte - Società ed Associazioni sportive - edizione il sole 24 ore
- C. Mancini - Manuale dirigente sportivo - Coni Napoli 2006
- C. Mancini - Problematiche giuridiche e aspetti fiscali delle A.S.D. Coni - Scuola Regionale dello Sport 2001
- C. Mancini - E. Marra - Agevolazioni per lo sport - Finanziaria 2003 Coni - Provincia di Napoli
- Assessorato allo Sport - *Conferenza prov. dello sport*

INDICE

1 - Il sistema sportivo nazionale.....	7
2 - Gli attori del sistema sportivo dilettantistico	14
3 - Statuto	16
4 - Affiliazione e iscrizione al registro Coni	42
5 - L'attività istituzionale	51
6 - Le collaborazioni sportive.....	57
7 - Il rendiconto economico Finanziario.....	70
8 - Le dichiarazioni fiscali	78
10 - Il credito sportivo.....	95
11 - L'affidamento in gestione degli impianti sportivi pubblici	97
12 - La concessione in uso delle palestre di proprietà pubblica	99
13 - Modulistica	101

Finito di Stampare nel mese di Maggio 2010

Tipografia **Antica Stamperia Artigiana** - Calvizzano (NA)
Grafica&Prestampa **Compugraf** - Melito (NA)

PER CONTO DEL CONI DI NAPOLI

Si ringrazia per la collaborazione il dr. Leonardo Pinto.

E' online il sito internet del Comitato Provinciale CONI NAPOLI

www.coninapoli.it

NEWS

Una sezione News in home page, con archivio,
aggiornata quotidianamente

MAILING LIST

Faciliterà l'interazione del Comitato con tutti quelli che
intendono ricevere aggiornamenti sulle attività del Coni a Napoli

PUBBLICAZIONI

Una sezione dove si potranno trovare tutte le pubblicazioni
edite dal C.P. CONI di Napoli,
alcune della quali saranno anche scaricabili

IMPIANTI SPORTIVI

La sezione dedicata ai maggiori impianti sportivi della provincia
compresi gli impianti della legge 219/81
e le notizie sull'Istituto del Credito Sportivo

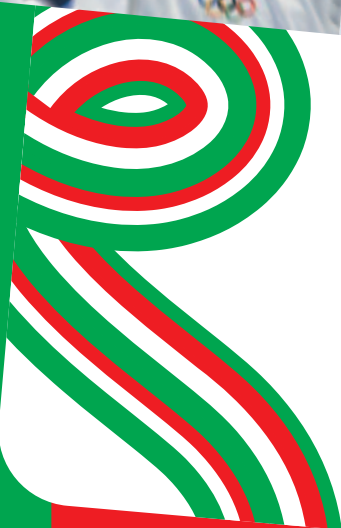
PROGRAMMA ANNUALE

La possibilità di consultare in qualsiasi momento
il programma annuale del Comitato



Coni

Comitato Provinciale
Napoli



Via Alessandro Longo 46/E
80127 Napoli
Tel. 081 5790184 - 081 5604265
081 5605760 - 081 5607159
Fax 081 5790955
www.coninapoli.it
mail:napoli@coni.it